TERZA EDIZIONE

L'ordine d'arrivo al "Tour,,

TORINO
Anno 72 Num. 180
Telefoni: dal n. 40-943 al n. [illegible]

STAMPA SERA

Sabato-Domenica 30-31 Luglio 1938 Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

Ferme parole del DUCE sul primato della stirpe

"Anche nella questione della razza noi tireremo diritto,,

Mussolini, pilotando il suo trimotore, sorvola il litorale adriatico

FORLI', sabato sera.

Stamane, alle ore 8, il Duce è disceso dalla Rocca delle Caminate a Forlì per visitarvi il Campo dei Graduati Avanguardisti. Erano ad attenderLo all'ingresso del Campo il Ministro Segretario del P.N.F., il Prefetto e il Federale di Forlì, il Comandante del Campo, altre autorità cittadine e un folto gruppo di Federali dell'Alta Italia.

Dopo essersi intrattenuto coi Federali di Trieste, Gorizia, Udine, Modena e Bolzano, il Duce ha assistito allo sfilamento dei reparti al passo romano di parata perfettamente eseguito.

Prima di lasciare il Campo, il Duce ha riunito attorno a Sè il gruppo dei Federali e ha detto loro queste testuali parole:

« Sappiate ed ognuno sappia che anche nella questione della razza noi tireremo diritto. Dire che il Fascismo ha imitato qualcuno o qualcosa è semplicemente assurdo ».

Il Duce si è quindi recato al vicino Campo di aviazione, e, pilotando il Suo trimotore, ha sorvolato il litorale adriatico.

L'insurrezione a Creta

Il bilancio della rivolta

I sediziosi arrestati
I capi non sono stati rintracciati

Atene, sabato sera.

Il Procuratore generale di La Canea telegrafa che durante la repressione della sedizione due cittadini sono rimasti uccisi e tre gravemente feriti.

I sediziosi sono stati arrestati e disarmati; però i capi finora non sono stati rintracciati.

E' stato frattanto accertato che tra gli insorti erano parecchi noti comunisti. La ribellione, a cui hanno partecipato soltanto quattro centinaia di contadini armati, non ha trovato quasi alcuna eco tra la popolazione. Nel resto dell'isola è regnata la massima tranquillità; il messaggio di Metaxas è stato letto dovunque con compiacimento, fra schiette manifestazioni di fedeltà al Governo.

Il Governo di Atene ha ordinato — come si può immaginare — la rigorosa applicazione di misure repressive nei confronti dei capi ribelli, che pare siano riusciti ad eclissarsi.

In tutta la restante Grecia, nell'imminenza della festa nazionale, le organizzazioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, invitando i loro aderenti a partecipare alle manifestazioni celebrative della fatidica data, hanno pubblicato manifesti che ricordano le realizzazioni compiute ad Atene e nelle provincie da parte del Governo di Metaxas, i provvedimenti adottati a favore del popolo greco, il rafforzamento della difesa nazionale, il risollevamento del prestigio della Grecia all'estero e le grandi opere pubbliche attuate o in via di compimento.

Stanchezza a Parigi nella attesa di eventi nuovi

Parigi, sabato sera.

Più che una distensione si nota un certo senso di stanchezza nella stampa e negli ambienti politici parigini.

Nessun commento alle dichiarazioni di politica estera fatte da Bonnet al Consiglio dei Ministri di ieri: esse vengono riprodotte su per giù nei medesimi termini del comunicato ufficiale. Si seguita quindi a parlare della partenza di Runciman per Praga, che avverrà martedì, e della missione di Wiedemann a Londra. L'aiutante di campo del Führer sembra già partito dall'aeroporto di [illegible] per destinazione ignota.

Paris Midi afferma che Wiedemann si sarebbe già fermato a Parigi, da dove sarebbe ripartito questa mattina. In ogni modo sembra certo che egli incontrerà a Londra Chamberlain in presenza di lord Runciman. Ciò lascia supporre che, oltre alla questione del Patto Aereo, le conversazioni si fermeranno anche sulla situazione generale europea.

L'« Oeuvre », commentando la partenza del capitano Wiedemann, riconosce che la Germania è animata dalla ferma volontà di iniziare un periodo di buone relazioni con la Gran Bretagna. L'« Oeuvre » dice anche che l'articolo di Flandin, nel quale si afferma che la Francia non ha alcuna ragione di ostacolare la politica tedesca nell'Europa centrale, è stato molto favorevolmente accolto alla Wilhelmstrasse, che avrebbe apprezzato il nuovo stato d'animo francese. Quando si pensi che ogni atteggiamento di Flandin era aspramente attaccato dagli organi di fronte popolare, la cosa non può che stupire.

Per quanto riguarda Praga, l'« Oeuvre », pur non riportando le notizie pessimistiche dei giorni scorsi, si compiace di sottolineare che l'opinione pubblica è tutt'altro che soddisfatta, e termina domandandosi se l'attuale atteggiamento passivo della Francia non rappresenti una manovra per lasciare in questo momento libertà di azione all'Inghilterra.

Nell'istante propizio però, la Francia riprenderebbe in pieno la sua politica tradizionale di fedeltà alle alleanze.

L'« Action Française » nota il desiderio di Chamberlain di giungere ad un accordo con la Germania: la sua iniziativa nella questione dei Sudetici ha permesso di riannodare delle conversazioni da molto tempo interrotte e ciò costituisce un innegabile successo personale. Gli altri giornali, su per giù, riportano i medesimi commenti stereotipati.

Soltanto l'« Humanité » continua la sua campagna violenta contro l'iniziativa di Chamberlain che ha provocato l'attuale periodo di distensione. Il pegno dell'accordo tra Londra e Berlino sarebbe il sacrificio della Cecoslovacchia: ma oggi il grande colpevole è Giorgio Bonnet, che non si è opposto all'iniziativa inglese e che sembra perfino condividere la politica di Flandin per un riavvicinamento alla Germania: la situazione internazionale, secondo il foglio bolscevico, sarebbe stata quindi gravemente compromessa dall'atteggiamento passivo del Ministro degli Esteri francese.

Il poeta Jean Cocteau sorpreso dai poliziotti in una fumeria d'oppio

Parigi, sabato sera.

La polizia di Tolone, in seguito ad informazioni ricevute dalla Brigata speciale di Parigi per la repressione del traffico degli stupefacenti, ha proceduto ieri ad una perquisizione in una villa di Tolone, dove è stata scoperta una sala adibita a fumeria di oppio. Nella villa sono stati sorpresi il noto scrittore francese Jean Cocteau, un giornalista, tale Villa Ismarais, l'artista lirica Denya Hilda e il [illegible] Coulin[illegible], che sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

La battaglia dell'Ebro

Isolati e senza soccorsi i reparti rossi stanno per essere distrutti

La manovra dei nazionali: dividere i nuclei avversari - Le strade del fiume bloccate dagli aerei

CASPE, sabato sera.

La lotta continua sempre aspra tra le montagne attorno a Mora de Ebro e ad ovest di Gandesa e per la Sierra di Pandos.

I reparti rossi che si sono stabiliti sulla sponda destra dell'Ebro, chiusi in una situazione senza uscita, resistono alle forze nazionali che tendono a dividere il nemico per batterlo e distruggerlo.

Gli sforzi disperati tentati dal comando dell'esercito catalano di ristabilire un collegamento attraverso l'Ebro per giungere a soccorrere i loro reparti che si trovano dall'altra parte nella più critica posizione sono stati tutti infranti dalla sorveglianza diuturna dell'aviazione nazionale, che ha impedito ogni movimento sul fiume.

L'aviazione nazionale bombarda continuamente tutti quegli passaggi, che di giorno appaiono deserti. Tutto il traffico avviene di notte, attraverso il fiume. Ma quello che può passare non può bastare. La grande offensiva rossa dell'Ebro muore.

Dalla sorpresa al tracollo

Burgos, sabato sera.

Il passare delle ore e dei giorni reca dal fronte dell'Ebro notizie sempre più precise sul fallimento di quel tentativo disperato dei rossi che, tramontato ormai, si può valutare in tutta la sua portata.

L'azione rossa era basata sull'improvviso; l'effetto della prima sorpresa era stato assicurato dall'azione di reparti di « guerrilleros », passati sulla destra dell'Ebro nei giorni precedenti all'azione. Vestiti da contadini, muniti di viveri per una settimana, questi guastatori, agendo isolati, si sono nascosti nelle solitudini della Sierra studiando la disposizione della prima linea della difesa e la precisa dislocazione delle forze nazionali. Il lavoro più importante, perfettamente riuscito, di tale infiltrazione, era il taglio dei fili telefonici dell'organizzazione difensiva.

Ciò spiega il successo della prima fase dell'offensiva: la creazione delle teste di ponte, il passaggio del fiume su sette ponti, la interruzione immediata, per una profondità massima di diciotto chilometri, fino alle immediate vicinanze di Gandesa e di Villalba.

Tagliate le comunicazioni telefoniche, i posti avanzati della difesa hanno potuto essere attaccati alle spalle e sorpresi senza che l'allarme passasse ai reparti arretrati, sui quali il nemico è piombato in forze, trovandoli ignari di quanto succedeva, impreparati e disorientati. Ma la disgregazione non si è propagata fino alla linea di resistenza, che ha avuto il tempo di prepararsi. Alla sera del primo giorno, l'irruzione nemica è arrivata sopra una barriera di arresto, contro la quale inutilmente ha urtato finora.

Il problema del passaggio del fiume rimane di una gravità tragica: dopo che la piena artificiale ha distrutto i loro ponti, i rossi, racimolato tutto il materiale rimasto, hanno ricominciato a fare nuovi ponti. Ieri ne hanno rifatti tre, uno a Flix, a nord di Mora, uno presso Mora, uno a Ginestar, poco più a sud, e due passerelle su galleggianti pneumatici a Flix e Benifallet, davanti a Pinell.

Il febbrile lavoro di ricostruzione in Spagna

Settantun ponti inaugurati nella Provincia di Santander

Saragozza, sabato sera.

Si conoscono interessanti dati circa la produzione degli stabilimenti organizzati dall'Intendenza spagnuola per sopperire alle necessità dell'esercito. Giornalmente vengono prodotti 30 chilometri di tela per divise, 7 di panno, 6000 paia di scarpe, 2500 piatti, 5000 bicchieri. Queste cifre dànno una idea dello sforzo compiuto dai servizi ausiliari per l'organizzazione della guerra liberatrice della Spagna dalla barbarie bolscevica.

Si ha da Santander che sono stati inaugurati 71 ponti ricostruiti che erano stati distrutti dai rossi durante la campagna nel nord in quella sola provincia. Trentanove di essi sono stati costruiti dal Genio militare e 32 dai Lavori Pubblici.

Film di propaganda destinati all'America saranno girati in Spagna

Burgos, sabato sera.

Il Dipartimento della propaganda del Ministero degli Interni ha autorizzato la rappresentazione del primo film documentario « I prigionieri di guerra », prodotto dalla Compagnia ufficiale del film.

Questa pellicola è destinata a smentire una certa propaganda straniera che parla di un trattamento inumano dei prigionieri sovieto-spagnoli da parte delle autorità nazionaliste. Questa pellicola dimostra la realtà dei fatti mediante le numerose fotografie e scene della vita dei prigionieri. La produzione di altri film di propaganda è stata considerata come imminente. La rappresentazione di queste pellicole avverrà particolarmente nell'America del Sud.

Roosevelt viaggia e i giornali... pagano

216.000 chilometri di visite ufficiali

Washington, sabato mattino.

Il Presidente Roosevelt vanta indubbiamente, nei confronti dei suoi predecessori, un indiscusso primato: quello dei lunghi viaggi. E' stato infatti calcolato che il primo cittadino degli Stati Uniti, dall'inizio del suo alto ufficio a tutt'oggi, ha percorso 135.000 miglia — 216.000 Km. — coprendo cioè una distanza pari approssimativamente a cinque volte e mezza il giro del mondo. Roosevelt ha financo superato il primato stabilito dal Presidente Taft, il quale nei suoi viaggi ufficiali ne percorse 116.000.

Merita speciale rilievo il fatto che Roosevelt non ha mai viaggiato in aeroplano, preferendo evidentemente affidarsi a mezzi di locomozione meno pericolosi. Egli non ha mai visitato l'Europa durante il tempo rimasto in carica. In compenso si è recato nelle Hawaii e nel Sud America.

Al Presidente è assegnato uno speciale appannaggio di 25.000 dollari l'anno per le spese di viaggio e di rappresentanza. Come egli, con tale somma relativamente esigua, riesca a pagare le spese delle sue peregrinazioni attraverso la Confederazione, rimane un mistero che il pubblico americano non è riuscito ancora a svelare. Pochi sanno però che quando il Presidente viaggia in treno speciale, le spese ferroviarie sono sostenute quasi totalmente dai giornalisti, fotografi e cinematografisti del seguito, i quali per essere accolti sul convoglio presidenziale devono concorrere alle non lievi spese.

Complessa organizzazione spionistica in Ungheria

Richieste di informazioni commerciali che mascherano subdoli fini

Budapest, sabato sera.

Negli ultimi tempi molti ungheresi hanno ricevuto lettere e circolari, stampate in gran parte all'estero e firmate da inesistenti ditte industriali, commerciali, uffici di mediazione di matrimoni, eccetera nelle quali venivano chieste informazioni su persone ed imprese varie.

Sotto i più diversi pretesti di conclusione di affari e con l'allettamento di lauti guadagni, in realtà queste lettere e circolari a niente altro miravano che a spingere gli ungheresi a svolgere opera di spionaggio a vantaggio di un paese vicino.

L'autorità competente, mentre ha constatato con soddisfazione che la maggior parte dei destinatari ha con senso patriottico denunciato le cose, ha invitato tutti i cittadini a consegnare tali lettere e circolari alla polizia.

I 75 anni di Ford

Detroit, sabato matt.

La città ha festeggiato il settantacinquesimo compleanno di Henry Ford, il magnate dell'industria automobilistica.

Il terzo settore della Reims-Lilla

Neuville stacca tutti e vince la tappa in linea

Bartali ha 18'27" su Vervaecke

L'ordine di arrivo

1. **NEUVILLE** (Belgio), che compie i 107 km. della Saint-Quintin-Lilla in ore 3,4'12", alla media oraria di km. 34,800;
2. **FRECHAUT** (Francia), in ore 3,8'31";
3. **LAUWERS** (Belgio), a venti metri;
4. **MAJERUS**, in 3,12'21";

Classifica della giornata

1. Neuville, in ore 4,06'29;
2. Frechaut, in 4,11'48".

La classifica generale

La classifica rimane invariata da quella stabilita dopo la prova a cronometro: Bartali precede Vervaecke di 18'27".

Penultima fatica

LILLA, sabato sera.

Nell'ultimo settore della tappa si producevano numerosi tentativi di fuga, presto rintuzzati. Ad una ventina di chilometri dall'arrivo Neuville e Lauwers si staccavano dal gruppo.

Veniva subito organizzata la caccia ai fuggitivi: i più attivi si dimostravano Majerus, Van Schendel, Frechaut e Tanneveau.

La traversata di Lilla era fatta a fortissima velocità. Frechaut riusciva a raggiungere i due fuggiaschi.

SERVADEI ha vinto in volata il primo settore REIMS-LAON

VERVAECKE primo nella prova a cronometro

Vedere l'ampio servizio di

VITTORIO VARALE

in seconda pagina

Il Sovrano visita la Mostra del Dopolavoro

Accompagnato dai dirigenti e dagli organizzatori, il Sovrano ha visitato stamane la Mostra del Dopolavoro. La fotografia mostra l'Augusto visitatore mentre si sofferma in uno dei reparti dove gruppi di rurali improvvisano in Suo onore danze e canti caratteristici. *(Telefoto da Roma a Stampa Sera)*

Due sudetici malmenati a Praga da una ventina di cèchi

Praga, sabato sera.

La scorsa notte nei quartieri vecchi della città si è prodotto un nuovo attentato contro due tedeschi. Il dottor Sirleig, [illegible] nella clinica tedesca dell'Università, ed un amico di lui, impiegato in una succursale della Reichenberg, la Compagnia di assicurazioni « Victoria » di Berlino, uscivano da un ristorante, dove avevano consumato una colazione, allorchè vennero affrontati da una ventina di cèchi che si trovavano anch'essi nel locale. I due tedeschi vennero brutalmente malmenati e abbandonati nella strada privi di sensi.

Il "Padre Divino,, di Harlem vicino di casa di Roosevelt

New York, sabato mattino.

Una villa che occupa una grande estensione di terreno vicino alla proprietà del Presidente Roosevelt, ad Hyde Park, è stata acquistata per ospitare 300 « Angeli Neri di Harlem », seguaci del culto del famoso negro « Padre Divino ».

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 30 luglio 1938)

TORINO	4	1	45	53	76
BARI	57	28	71	64	52
FIRENZE	9	76	37	42	39
MILANO	23	43	87	45	21
NAPOLI	59	4	27	32	81
PALERMO	55	33	26	59	51
ROMA	14	83	43	11	3
VENEZIA	24	18	28	43	80

ULTIME NOTIZIE

Runciman: missione difficile

I tedeschi dei Sudeti pongono al Governo precise domande

Una lettera di Kundt a Hodza

Praga, sabato sera.

L'Ufficio stampa del partito dei tedeschi dei Sudeti pubblica una dichiarazione nella quale è detto fra l'altro: « In seguito ad una informazione ufficiale pubblicata il 26 luglio scorso dall'Ufficio stampa cecoslovacco, come pure in seguito alle varie notizie apparse sulla stampa, si è venuta a creare una certa oscurità sul fatto di sapere se le proposte fatte fino ad ora dal Governo al partito dei tedeschi dei Sudeti hanno ancora il loro pieno valore. Per questa ragione il deputato Ernst Kundt ha creduto dover indirizzare a Hodza, Presidente del Consiglio, una lettera particolareggiata contenente le questioni seguenti:

1) Il Governo continua esso ad attenersi ai principii di un regolamento nazionale formulati in una parte dello statuto delle nazionalità rimesso ufficialmente il 30 giugno al partito dei tedeschi dei Sudeti, e ai principii del diritto linguistico rimessi lo stesso giorno al detto partito sotto forma di un progetto legge?

2) La parte dei due progetti di legge relativi all'amministrazione autonoma che il dott. Krejci ha rimesso il 28 luglio 1938 al partito dei tedeschi dei Sudeti costituisce una redazione definitiva e quando il partito riceverà la parte seguente?

3) Quando il partito dei tedeschi dei Sudeti potrà contare sul testo definitivo di tutte le proposte del Governo?

4) Quando il partito dei tedeschi dei Sudeti può contare sulla consegna della risposta scritta promessa il 15 luglio dal Governo e contenente il suo punto di vista sull'argomento del memoriale presentato il 7 giugno dai tedeschi dei Sudeti?

5) Le intenzioni esaminate nelle precedenti conversazioni relative alla continuazione di dette conversazioni conservano esse il loro valore, oppure Hodza considera che la missione di lord Runciman renda giustizia a questo progetto ed a queste intenzioni? ».

Runciman a Praga per il 3 agosto

Gli sarà sottoposto il testo delle tre leggi e il *memorandum* dei tedeschi dei Sudeti

Praga, sabato sera.

L'arrivo di Lord Runciman è stato fissato definitivamente pel 3 agosto. Innanzitutto gli sarà sottoposto il testo inglese delle tre leggi e del « memorandum » del partito dei tedeschi dei sudeti. In seguito egli sarà informato da parte del Governo su tutti i punti sui quali desidererà delle informazioni più precise. Simultaneamente Lord Runciman prenderà contatto con il predetto partito.

Il Governo si limiterà a commentare i suoi progetti e a partecipare la sua opinione sul memorandum. D'altra parte il partito dei tedeschi dei sudeti dovrà commentare il suo « memorandum » e prendere posizione verso i progetti governativi. In seguito ancora si attenderà una proposta di Lord Runciman sul futuro sviluppo dei negoziati.

IN PALESTINA

Continuano gli attentati contro gli arabi

Il fermento delle popolazioni contro i terroristi

Gerusalemme, sabato sera.

Sanguinosi scontri, attentati in grande stile con forte numero di vittime, agguati, ecco qual'è l'atmosfera che avvolge tutta la Palestina in questo nuovo rincrudire della guerra civile. Non resta quindi altra possibilità se non quella di elencare gli episodi, man mano che questi giungono a conoscenza.

Secondo notizie qui giunte da Giaffa questa notte due arabi sono rimasti uccisi durante uno scambio di fucilate con la polizia nel settore arabo di Ramat presso Yabnan nei dintorni appunto di Giaffa. Dopo lo scontro sono pure stati raccolti sul campo di battaglia una trentina di feriti.

A Betlemme, pure durante la scorsa notte cinque agenti di polizia sono stati assaliti e due di essi sono stati uccisi mentre gli altri tre hanno riportato ferite più o meno gravi.

Il coprifuoco è stato proclamato nella città di Akko in seguito all'aggressione ed assassinio di Abdul Rahim. Tutti i negozi sono chiusi in seguito allo sciopero arabo ed ovunque sono stati affissi dei manifesti nei quali vengono minacciati di morte i trasgressori dell'ordine.

Due arabi sono rimasti uccisi oggi a colpi di pistola sulla strada tra Tulkarem e Kalkilieh. Lungo la linea Caifa-Gerusalemme un nuovo attentato è stato perpetrato dai terroristi contro l'espresso delle 22,30. Le rotaie sono state [illegible] nei pressi del ponte gettato sul torrente Nahar el Zerqa. Per vero miracolo il treno si è fermato proprio a pochi metri dal luogo dove sarebbe avvenuta la catastrofe.

IL "CLIPPER„ SCOMPARSO

Una chiazza d'olio segna sul mare il luogo della catastrofe

Nessuna traccia delle persone che erano a bordo

Manilla, sabato sera.

Tutte le navi e gli aeroplani lanciati per la ricerca dell'Hawai Clipper sono rimaste fino ad ora infruttuose.

L'aviazione ha inviato sul teatro delle ricerche cinque grandi trimotori, che da sei ore incessantemente perlustrano la zona dove per l'ultima volta è stato segnalato dalla radio di bordo.

Sono ormai 27 ore che mancano nel modo più completo notizie sulla sorte dell'apparecchio e dei 15 occupanti che si trovavano in esso.

Si crede che il mastodontico postale, secondo le informazioni fornite dal capitano del Meiga, *che per l'ultima volta avvistò l'apparecchio, sia caduto a circa 90 miglia (quasi 150 km.) da Manilla.*

Tutte le speranze di ritrovare l'apparecchio sono state abbandonate, ma nonostante ciò, il Dipartimento di Stato di Washington ha dato disposizione di continuare senza sosta le ricerche, dato che si spera di poter trovare e salvare i naufraghi.

Il piroscafo da carico Meiga *è finalmente giunto nella zona indicata con le ultime segnalazioni radiotelegrafiche del Clipper, circa 600 miglia da Manilla, ma nulla è riuscito a scoprire per indicare la sorte dell'apparecchio. La nave lancia, ogni quindici minuti, dei razzi perchè i naufraghi possano eventualmente accorgersi che nelle vicinanze vi sono mezzi di soccorso.*

Alla direzione della Pan-American-Airways non si nasconde la più viva preoccupazione, specialmente perchè le condizioni atmosferiche sul Pacifico si fanno sempre peggiori. L'oceano è in tempesta e vengono segnalate piogge dirotte.

Le navi e gli apparecchi spediti alla ricerca dell'Hawai Clipper hanno comunicato in questo momento di aver scoperto una grande chiazza d'olio nelle vicinanze del luogo dove l'apparecchio segnalò per l'ultima volta la propria posizione.

Cinque bimbi sepolti sotto la sabbia

La galleria scavata per gioco

New York, sabato matt.

Si apprende da Cleveland nel Tennessee che quattro ragazzi sono stati travolti e seppelliti dal crollo di un deposito di sabbia.

Cinque ragazzi stavano appunto giocando fra questo mucchio, deposto ai bordi della strada e che avrebbe dovuto servire per la sistemazione del fondo stradale, divertendosi a costruire una galleria, quando una vera montagna di sabbia si è abbattuta sopra di loro. I parenti dei ragazzi, muti spettatori della tragedia, hanno cercato immediatamente di portare soccorso ai loro bambini, ma non disponendo di pale dovettero usare le mani.

Quando furono estratti dalla sabbia quattro di essi, tre maschietti ed una bimba, erano già morti asfissiati, mentre il quinto, ancora vivente, è stato trasportato all'ospedale, dove gli sono state immediatamente praticate le cure del caso. I dottori disperano però di poter salvare la vita del ragazzo.

Le gheise in sciopero

I padroni cacciati

Tokio, sabato mattino.

Lo sciopero delle « gheise » dei templi di Yamaguchi continua da tre giorni. Le ragazze, come già era stato comunicato, hanno dichiarato lo sciopero per protestare contro le loro basse paghe e chiedendo una percentuale del 50 per cento sugli incassi della casa.

Durante il primo giorno lo sciopero è stato « seduto », ma poi si è trasformato in violento e le ragazze hanno scacciato dalla casa i padroni, minacciandoli di gravi torture in caso che ritornassero senza aver deciso la questione a loro favore.

La polizia ha tentato una mediazione, ma sino ad ora senza alcun risultato concreto. Le ragazze sono più che mai decise a mantenere lo « stato di guerra » e non vogliono cedere a nessuna delle transazioni proposte.

Le « gheise » degli altri templi hanno minacciato i loro proprietari di appoggiare il movimento delle colleghe se non verrà a queste data soddisfazione entro domani.

Mamma a 12 anni

Helsinki, sabato sera.

I giornali pubblicano che una ragazza estone di 12 anni, certa Agnese Verre, residente nel villaggio di Kotla Jarve, ha dato alla luce una bambina. La precoce madre e la piccola godono ottima salute.

Il tesoro del "Lutine,,

La nave-draga olandese « Karimata » lavora da qualche tempo per il ricupero dei tesori della fregata inglese « Lutine » affondata circa un secolo fa. Nei giorni scorsi i primi ducati d'oro sono venuti alla superficie

All'Istituto Maternità di Milano

Il parto trigemino della moglie di un operaio

Milano, sabato sera.

Stamane all'Istituto Maternità di via Commenda 12, una ricoverata, tale Eleonora Sandri, moglie dell'operaio Giuseppe Morsenti, abitante in via Baggio 185, ha dato felicemente alla luce tre bambini, assistita dal prof. Piero Malcovati, aiuto del prof. Alfieri.

Ai tre neonati sono stati imposti i nomi di Vittorio, Benito e Italo. Date le condizioni della puerpera i bambini sono stati trasportati poco dopo, a mezzo della Croce Rossa, al Brefotrofio provinciale di viale Piceno 60.

Bilancio demografico

Saldo attivo in 64 Comuni su 68

Roma, sabato sera.

« La Corrispondenza » informa che nel periodo gennaio-giugno 1938 le nascite hanno superato le morti in 64 Comuni italiani, che hanno una popolazione di 50 mila e più abitanti, mentre le morti hanno superato le nascite in 4. Questi Comuni sono: Alessandria (nati vivi 609, morti 668), Firenze (nati vivi 2.654, morti 2.747), Novara (nati vivi 522, morti 569), Trieste (nati vivi 1.965, morti 2.025). Per quanto si riferisce ai matrimoni celebrati nei suddetti 68 Comuni nel periodo gennaio-giugno, risulta che in 10 Comuni il numero di questi ha superato quest'anno il numero dell'anno scorso. Questi Comuni sono: Ancona (285 nel '38 contro 247 nel '37), Bologna (997 contro 991), Bolzano 232 contro 204), Foggia (203 contro 196), Gorizia (174 contro 152), Livorno (470 contro 421), Piacenza (202 contro 195), Siracusa (233 contro 158), Taranto 396 contro 395), Trapani (208 contro 199). Negli altri 58 Comuni i matrimoni sono stati in numero inferiore nel 1938 di quello del 1937.

Duecento cantanti esaminati a Milano

Il prossimo concerto ad Acqui

Milano, sabato sera.

Presso il nostro Conservatorio è terminato un primo gruppo di audizioni di giovani cantanti che aspirano alla carriera lirica. I partecipanti alle audizioni sono stati circa duecento e la commissione non ha potuto ancora redigere le conclusioni definitive continuando ad affluire nuove richieste.

Essendo intenzione degli organizzatori del Teatro di avviamento di Alessandria di presentare al gran concerto di Acqui alcune diecine di aspiranti artisti rigorosamente selezionati, sarà necessario un supplemento di audizioni che avrà luogo dopo il 15 agosto.

Furiosa grandinata in Val d'Adige

I raccolti danneggiati

Trento, sabato sera.

Un violento temporale si è scatenato sulla valle superiore dell'Adige. La grandine ha colpito i vigneti ed i frutteti della zona di Oltr'Adige e di Caldaro, distruggendo quasi completamente i raccolti. Si calcola che siano andati perduti ventimila ettolitri di grappato e ventimila quintali di frutta. I danni si fanno ascendere ad oltre un milione. Una gran parte dei contadini risulta fortunatamente assicurata contro i danni della grandine.

Rubano un autocarro mentre il guardiano dorme

Milano, sabato sera.

All'alba di stamane alcuni vigili notturni, transitando per via Cornaglia, notavano che il portone dello stabile segnato col n. 8 era aperto e che la sbarra di una finestra appariva divelta. Entrati, trovarono il guardiano del magazzino dell'Impresa di Trasporti Rossi e Vernazzani che ivi ha sede, profondamente addormentato. Egli mostrò grande stupore e non seppe spiegare come non si fosse accorto della incursione ladresca, tanto più che i malviventi non si erano limitati ad asportare una macchina da scrivere, ma avevano anche portato via un autocarro. La P. S. ritiene che il guardiano, nonostante le sue assicurazioni, si fosse allontanato. Comunque si sta indagando sullo strano fatto. L'autocarro è stato rinvenuto abbandonato e privo di targa nei pressi della Bovisa.

I milioni di Tripoli

L'istruttoria penale sarà eseguita dal Magistrato di Addis Abeba

L'Aglietti, avendo ritrattato tempestivamente la falsa dichiarazione, sarà assolto in istruttoria?

Roma, sabato sera.

Dopo il colpo di scena verificatosi ieri nella causa per il primo premio della Lotteria di Tripoli, la vicenda Carlaggi-Polvani si è notevolmente allargata, entrando in una fase penale di cui non è possibile prevedere gli sviluppi.

L'istruttoria iniziata mercoledì scorso con la denuncia sporta dal Carlaggi contro il Polvani e l'autista Aglietti è tutelata, come per legge, dal più assoluto segreto. Si può dire soltanto che di essa è investito il Magistrato di Addis Abeba, nel cui territorio si sarebbero verificati i fatti che formano oggetto della imputazione.

Questa è, come è noto, di correità in falso e potrebbe importare una pena fino a due anni di reclusione. L'art. 483 del Cod. Pen. che è quello finora contestato, dice infatti che « chiunque attesti falsamente al Pubblico Ufficiale (nella specie il R. Notaio di Addis Abeba) in un atto pubblico fatti dei quali l'atto è destinato a provare la verità, è punito con la reclusione fino a 2 anni ».

La denuncia non riguarda, come si è detto, il solo Polvani ma anche l'Aglietti. Senonchè, in quale posizione processuale viene a trovarsi quest'ultimo, data la sua tempestiva ritrattazione? Sembrerebbe potersi affermare, nella specie, il disposto del secondo capoverso dell'art. 376 del Cod. Pen., il quale, prevedendo il caso della ritrattazione d'un testimonio, precisa « qualora la falsità sia contenuta in una causa civile, il colpevole non è punibile se ritratta il falso e manifesta il vero prima che sulla domanda giudiziale sia pronunciata sentenza definitiva, anche se non irrevocabile. »

Ma è appena necessario il dirlo, si tratta di semplici supposizioni, perchè, allo stato delle cose, non è possibile prevedere quale sviluppo potrà assumere l'istruttoria penale.

Tenta di rivendere la refurtiva alla Ditta derubata

Milano, sabato sera.

Il fattorino Augusto Paladino di Antonio, alla dipendenza della ditta Manzoni e C. per lo smercio di medicinali, mentre si recava alcuni giorni or sono a compiere una consegna in via Goldoni veniva derubato di due pacchi di medicinali del valore di seicento lire che aveva sulla bicicletta.

Questa mattina s'è presentato alla ditta un individuo recando due pacchi, che ha detto di aver tolto di mano ad alcuni ragazzi i quali li avevano rinvenuti in un giardinetto. Avendo letto sull'involucro la dicitura della ditta, l'individuo intendeva restituire la merce, chiedendo però un compenso. La cosa non parve molto chiara e i dirigenti della società ne informarono la Squadra Mobile, la quale ha trattenuto l'individuo, che si chiama Giuseppe Meroni, di anni 66, senza fissa dimora.

Al suo racconto viene dato poco credito per i suoi precedenti e anche perchè risulta che egli si era già rivolto ad un farmacista proponendogli l'acquisto dei medicinali, senza però riuscire nell'intento.

Bimba investita da un'auto

Milano, sabato sera.

La bambina settenne Jolanda Torelli di Ottorino, abitante in via Galeazzo Alessi 6, mentre attraversava la strada davanti alla sua abitazione è stata travolta da una automobile privata. La disgraziata bambina, che aveva riportato una profonda ferita alla testa ed altre lesioni in diverse parti del corpo, è stata trasportata all'Ospedale Maggiore, dove i medici hanno giudicato assai grave il suo stato.

Riconosce in Galleria la stoffa rubata

La sorpresa della signorina che indossava l'abito incriminato

Milano, sabato sera.

Ieri sera, mentre una distinta signorina passeggiava per la Galleria Vittorio Emanuele, fu fermata da un signore sui quaranta anni, il quale pretendeva di sapere dalla ragazza dove aveva acquistato, o da chi aveva avuto, la stoffa di seta del suo abito. La ragazza, trovando assurda la pretesa, si rifiutava di rispondere. In seguito però all'insistenza del signore dovette intervenire un vigile urbano il quale accompagnò i due alla vicina Questura Centrale.

Qui il signore sui quarant'anni, qualificatosi per il gerente di un negozio di tessuti con sede al corso Vittorio Emanuele, dichiarò che tempo fa nel negozio stesso fu compiuto un furto di tessuti di seta. La stoffa con la quale era stato confezionato l'abito della signorina faceva appunto parte di quella rubata e il gerente ne era sicurissimo perchè nessun altro negozio a Milano possedeva di quel tessuto.

La ragazza non ebbe allora difficoltà a dire dove avesse comprato l'abito già confezionato. Due agenti furono inviati dalla venditrice. La sarta, che potè dimostrare la sua innocenza, fece il nome della quarantaseienne Ermenegilda Margheriti, dalla quale aveva, a sua volta, acquistata la stoffa. La Margheriti è stata arrestata.

A FACCIA INSAPONATA

Insegue e raggiunge chi gli ruba il ciclo durante una seduta dal barbiere

Milano, sabato sera.

L'operaio Giuseppe Magliocchi appoggiava questa mattina la propria bicicletta contro la porta del negozio del parrucchiere di via Friuli 1 ed entrava per farsi radere la barba. Mentre era seduto sulla poltrona e con la coda dell'occhio vigilava la sua bicicletta, una ruota della quale spuntava dall'orlo della porta, vide la ruota stessa sparire dal vano. Pur essendo tutto insaponato, il Magliocchi balzò in piedi e, seguito dal barbiere, corse via sulla strada in tempo per vedere un individuo che cercava di svignarsela con la sua macchina. Dopo un breve inseguimento il ladruncolo veniva raggiunto e accompagnato a un vicino Commissariato dove è stato identificato per il ventitreenne Rodolfo Cervini, di Giuseppe.

La morte di un noto industriale milanese

Milano, sabato sera.

Giunge notizia da Sesto Calende della morte del gr. uff. Carlo Sacchi, personalità assai nota negli ambienti industriali milanesi, dove ha occupato fino a qualche anno fa una posizione di primo piano. In questi ultimi tempi, ritiratosi dagli affari, aveva dedicato la sua attività a numerose istituzioni cittadine, portando la sua collaborazione nel campo delle questioni pubbliche ed amministrative. Era stato membro della Commissione annonaria municipale e aveva fatto parte della Deputazione di Borsa e del Consiglio dell'Associazione Granaria.

Un ciclista e un bimbo travolti e uccisi da un'auto

Bolzano, sabato sera.

A Bressanone il ciclista Luigi Michaler, di anni 45, nei pressi della località Zigler, è stato investito e travolto da un'automobile. Trasportato all'ospedale il disgraziato è deceduto subito.

Analoga disgrazia è accaduta a Selva di Gardena in località La Pozza, dove il bambino Luigi Riffeser, di anni 5, è stato ucciso da una automobile.

Artiglieri che scalano cime dolomitiche portando a spalla i pezzi

Trento, sabato sera.

Gli artiglieri del 5° Reggimento Artiglieria Alpina « Val Pusteria » hanno compiuto un'ardua impresa di grande importanza alpinistica e militare nella zona delle Dolomiti. Tre batterie hanno dato l'assalto ai giganteschi bastioni dolomitici, conquistando rispettivamente le vette della Grande Lavaredo (3000 m.), dell'Antelao (3263 m.) e della Tofana di Roces (3225 m.), vincendo le notevoli difficoltà opposte ai reparti in assetto di guerra. I forti artiglieri alpini del 5° Reggimento hanno issato su ciascuna vetta un pezzo da 75 montato su speciale armatura a spalla e scomposto in carichi individuali del peso di oltre un quintale l'uno. Dalle vette raggiunte sono stati sparati colpi a salve.

Un plotone di Giovani Fascisti compie nell'Ortles una prima ascensione

Trento, sabato sera.

Un plotone di Giovani Fascisti ha compiuto un'audace prima ascensione alpinistica nel gruppo dell'Ortles, raggiungendo felicemente la cima che si eleva fino all'altezza di 3902 metri. In tre cordate essi hanno superato l'aspra parete rocciosa nonostante una fitta nebbia che avvolgeva la montagna e rendeva difficile la visibilità. Nel ritorno, compiuta felicemente la discesa, hanno attraversato il ghiacciaio ritornando senza alcun incidente, ancora in giornata a Silandro.

Arrestati mentre tentano di rubare in una Banca

Salerno, sabato sera.

Alcuni ignoti, penetrati mediante chiave falsa nei locali della sede della Banca Nazionale del Lavoro, sono riusciti ad avvicinarsi alla cassaforte e ad iniziare il lavoro di scassinamento. Avendo però lasciata nelle vicinanze una macchina, questa insospettì un caposquadra dei vigili notturni, che, penetrato nei locali della Banca, sorprendeva gli audaci lestofanti, i quali si davano alla fuga. Uno potè essere arrestato subito e un altro in corso Vittorio Emanuele: gli altri sono riusciti ad eclissarsi. Gli arrestati sono: Enzo Galli, d'anni 34, da Roma, e Ugo Bianchi di Mario, da Terni.

Un autocarro rovesciato in uno scontro

Venticinque infortunati

Salerno, sabato sera.

A un passaggio a livello della strada nazionale Battipaglia-Pesto una macchina proveniente da Salerno investiva in pieno un autotreno con a bordo donne e bimbi di ritorno dai lavori della trebbiatura. All'urto violento l'autocarro si sfasciava, rovesciando al suolo 25 persone, tra donne e bambini, tutti di Ogliastro. I feriti venivano soccorsi dalle stesse compagne di lavoro e trasportati a un vicino pronto soccorso.

Ultime di Cronaca

Il Sovrano al Podestà in risposta al messaggio per l'anniversario di Re Umberto

Alle espressioni di ricordo e di rimpianto rivolte dal nostro Podestà a S. M. il Re Imperatore nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Re Umberto, il Sovrano ha fatto rispondere nei termini seguenti:

« *Sua Maestà il Re e Imperatore mi rende interprete del Suo grato animo per il memore pensiero della cittadinanza torinese nel mesto anniversario odierno.*

- *F.to:* Generale Asinari di Bernezzo ».

La Consulta municipale convocata per lunedì

L'obitorio e l'Istituto di medicina legale — La Facoltà di agraria — La strada di Superga — L'imposta di soggiorno — Le case popolarissime — Piano regolatore edilizio

Lunedì 1° agosto, alle ore 17,30, è convocata la Consulta Municipale, col seguente ordine del giorno:

1. - *R. Università di Torino.* — Costruzione dell'obitorio municipale e dell'istituto di medicina legale in corso Galileo Galilei. Concessione in uso del terreno e contributo nella spesa da parte della Città.

2. - *Terreni municipali in regione Lucento.* — Concessione in uso alla R. Università di Torino per la costruzione degli edifici occorrenti alla Facoltà di Agraria.

3. - *Soc. An. Coop. Docks Torino-Dora.* — Aumento di capitale. Acquisto di azioni.

4. - *Piano regolatore edilizio.* — Varianti. Vincolo di fabbricazione a villini delle aree comprese tra i corsi IV Novembre e Stupinigi e tra le vie Tazzoli e Rignon.

5. - *Strada Sassi-Superga.* — Allargamento e rettifica al tracciato tra le progressive km. 3,700 e km. 4,000. Accordi coi proprietari interessati per la cessione delle aree occorrenti. Approvazione.

6. - *Sistemazione sede 1.o magazzino centrale M.V.S.N.* — Affitto di stabile dalla Soc. Gas in corso Regina Margherita 44.

7. - *Istituzione dell'imposta di soggiorno*, modificata a sensi del R. D. L. 25 novembre 1937 n. 2168 e successive istruzioni ministeriali. Regolamento comunale. Approvazione.

8. - *Conto consuntivo della Città* per l'esercizio 1937.

9. - *A.T.M.* — Rendiconto dell'esercizio 1937.

10. - *A.E.M.* — Rendiconto dell'esercizio 1937.

11. - *Istituto Fascista Autonomo per le Case popolari della provincia di Torino.* — Costruzione case popolarissime. Assegnazione di terreni di proprietà comunale. Contributo finanziario della Città.

Varie.

Novella di MURA

TRENTA LIRE e un ragazzo

— Signor direttore, avevo trenta lire nel portamonete, ora non ho più che quattro soldi. Il denaro m'è stato rubato durante la lezione di tennis. Le mie compagne possono testimoniare.

— In cinque anni che dirigo la scuola non è mai mancato nulla a nessuno. Il personale è fidato e i nostri allievi appartengono alle migliori famiglie.

— Non dubito della fedeltà del personale e nemmeno della onestà degli allievi, ma le trenta lire mancano e voglio sapere dove sono andate a finire.

— Farò un'inchiesta — disse il direttore.

— Io credo — soggiunse la derubata — che il furto sia stato compiuto da qualcuno che ha scavalcato la parete divisoria fra lo spogliatoio degli uomini e quello delle donne. Bisognerebbe sapere a chi appartiene la cabina che combacia con la mia.

— Aspettatemi qui — disse il direttore, e uscito rapidamente dal suo studio, attraversò il corridoio che conduceva agli spogliatoi e bruscamente entrò senza chiedere il permesso nella terza cabina. Due allievi della scuola stavano cambiandosi. Uno aveva già infilati i pantaloni, l'altro era ancora in maglietta e calzoncini bianchi.

— Buon giorno, signor direttore — dissero insieme i ragazzi.

Il direttore non rispose, ma volse gli occhi intorno con la severità inquisitrice d'un poliziotto. I due ragazzi lo guardavano con apprensione.

— Sono mancate trenta lire dal borsellino d'un'allieva che ha la cabina attigua alla vostra, — disse il direttore, piantandosi a gambe larghe dinanzi alla panca sulla quale i portamonete erano allineati con le cravatte, un anello, un giornale, un taccuino.

— Ebbene? — chiese il più audace. — Perchè venite a raccontarlo proprio a noi?

— Per informarvi di quanto accade, semplicemente, — ribattè il direttore. — Non voglio offendere nessuno, ma terminate di vestirvi e favorite in direzione.

Si addossò alla porta che aveva richiusa, e ispezionò il soffitto e le pareti. Con particolare attenzione si fermò a guardare la parete che divideva i due spogliatoi. Sulla calce bianca si vedevano distintamente le tracce [illegible] d'una mano che s'era aggrappata con forza, e più in basso lo sfregamento d'un oggetto duro contro la parete. La scarpa? I ragazzi erano vestiti. Il direttore si grattò in testa. Una bella seccatura questo furterello che screditava la sua scuola e lo metteva in un bozzo di piccoli guai odiosi.

— Precedetemi — disse, lasciando passare i ragazzi dinanzi a sè. Voleva sorvegliarli gesto per gesto.

In direzione la signorina Anna Spadi attendeva. Balzò in piedi quando gli altri entrarono.

— Ecco i vostri vicini, — disse il direttore presentando i giovanotti. E chiese, esitando:

— Volete mostrarmi i vostri portamonete?

— Voi non avete autorità... — cominciò il più giovane.

— Va bene — disse il direttore. — Io non ho autorità. Ma siccome è avvenuto un furto, è giusto che prenda tutti i provvedimenti necessari per scoprirlo, a meno che non preferiate che telefoni in Questura.

I due ragazzi posarono sulla scrivania i loro portamonete, senza dir nulla. Erano pallidi e accigliati, pronti a scattare. La signorina li fissava con occhi accusatori e nemici.

— Tre pezzi da dieci lire e venti centesimi, — contò il direttore. — Questo portamonete è vostro? — chiese volgendosi al più giovane e più agitato.

— Sono le mie trenta lire d'argento — esclamò la signorina, allungando la mano, ma il ragazzo l'afferrò al polso.

— Come potete dire che il denaro è vostro? Lo avete firmato? Quel denaro è mio, l'ho avuto da mio padre stamani.

Nell'altro portamonete c'erano soltanto pochi spiccioli e il direttore lo restituì subito al suo proprietario che arrossiva della sua povertà.

— Va bene, — disse. — Qui, gli interessati sono due. Voi potete andare.

Il ragazzo troppo sprovvisto di denaro se ne andò. Allora il direttore si volse a quello che era rimasto in piedi di fronte alla signorina: pareva che da un momento all'altro i due dovessero acciuffarsi.

— E' un bugiardo, — disse la fanciulla con acredine, — e lo denuncerò. I ladri non hanno diritto al perdono. Gli servirà di lezione.

— Sapete che cosa rappresenta per un ragazzo una denuncia di questo genere? — chiese il direttore, volgendosi con dolcezza alla fanciulla. — Vuol dire, se è innocente, lasciare su di lui l'ombra d'un sospetto, se è colpevole rovinargli tutta l'esistenza. Certe leggerezze che i giovani non valutano, marcano a fuoco chi le commette.

— Io non ho prese le trenta lire — gridò il giovinetto battendo un piede sul pavimento. Ma il grido era stonato.

— Vi ho sentito ridere col vostro compagno. Ridevate alle mie spalle.

— Ridevamo dei vostri stupidi discorsi.

— Vi denuncerò, così imparerete che discorsi stupidi non ne faccio.

— Denunciatemi, allora, e di corsa... — urlò il ragazzo fuori di sè, spalancando l'uscio. — Via...

— Le mie trenta lire... — disse la fanciulla esitando sulla soglia.

— Sono le mie, ho detto...

La ragazza scappò di corsa, impaurita. Il ragazzo si lasciò cadere su una sedia, affranto. Vi fu nella stanza un lungo silenzio pesante, poi il ragazzo si alzò.

— Sono stato io — disse piano. — Mi mancavano quaranta lire per pagare l'ultima rata della bicicletta e dovevo trovarle. Dieci sono riuscito a portarle via alla mamma in questi giorni senza ch'ella se ne accorgesse. Era la prima volta che osavo frugare nel borsellino della mamma e non ho mai tremato tanto. Le altre trenta eccole là. Non intendevo rubare, nemmeno nel momento che le prendevo. Non so spiegarmi bene; pensavo di restituirle. Ho pagato tutte le rate della bicicletta rinunziando a fumare, meno l'ultima. Sono stato bocciato in due materie e per punirmi, papà ha soppresso quasi tutto il mensile. Se non pagavo l'ultima rata la bicicletta mi veniva ripresa e perdevo tutto... E la bicicletta costituisce il solo svago delle mie vacanze, perchè non andrò in campagna. Non posso perdere la mia bicicletta.

— Capisco — disse il direttore — ma non bisogna pagare i proprii debiti col denaro sottratto agli altri.

— Pensavo che non se ne sarebbe accorta...

— Non bisogna nemmeno giocare la propria onestà sulle probabilità... Ora quella ragazza vi denuncerà e voi dovrete confessare.

— Non confesserò mai. Il denaro è di tutti. E voi non direte nulla...

— Non so quello che farò, io... Forse manderò a chiamare vostro padre.

— Non voglio che mio padre conosca questa stupidaggine. Non mi perdonerebbe mai un atto disonesto.

— In ogni modo rifletterò. Ora andate a casa e non aggravate la vostra situazione con atti irragionevoli. Telefonatemi questa sera.

Il ragazzo era appena uscito che la signorina derubata chiese il permesso di entrare. Era ancora armata di tutto il suo risentimento e di tutte le sue decisioni. Un tremito leggero le passava a ondate sulle labbra troppo rosse.

— Sedetevi — disse il direttore — e calmatevi. Le trenta lire sono qui. Il ragazzo afferma che sono sue. — Menti! — Dice che può dimostrare di averle avute dai genitori. Ha aggiunto che è disposto a rimborsarvi del danno subito, ma soltanto a titolo di cortesia da uomo a donna.

— Non ho bisogno della sua cortesia. Voglio il mio denaro. Non voglio essere derubata e canzonata.

— Non vorreste, per esempio, essere buona e generosa?

Ella alzò sul direttore due grandi occhi pieni di collera e di domande. A testa bassa, come se egli fosse il colpevole, il direttore attese un gesto di bontà. Ma aveva fatto i conti senza la crudeltà della giovinezza che si crede beffata. Si guardarono a lungo, in silenzio, e Anna Spadi comprese. Si alzò, vibrante di vendetta.

— Lo denuncerò — disse. — Non potrà provare la sua innocenza.

Uscì con la sua vittoria amara, incapace di perdonare per una forma spirituale di intransigenza. « Ha sbagliato, deve scontare l'errore. Sarebbe troppo comodo il perdono. Il perdono è una forma di debolezza ». E non perdonò.

Venne la denuncia. Il padre del ragazzo offeso e inasprito, ammise di non aver dato il denaro al figlio; il ragazzo, avvilito e colpito, confessò. Fu condannato con la condizionale, ma fu condannato. Al giudice che aveva figlioli grandi tremava la voce. La signorina Anna Spadi riebbe le sue trenta lire. Soltanto il commerciante ebbe pietà di un ragazzo stordito che aveva commesso una cattiva azione per non venir meno a un impegno preso, e rinunciò all'ultima rata. Egli fu il solo capace di sentire il disperato ed esasperato pentimento d'una creatura che andava verso la vita segnata a tergo da una condanna.

Due giorni dopo il ragazzo in-

forcò la bicicletta e partì da casa verso il mondo. Si ribellava. Il castigo era stato troppo grande per la piccola colpa commessa ed era in uno stato d'animo particolare. Ed era disperato che una donna non avesse saputo capirlo. Ora voleva essere solo. Prima di partire scrisse ad Anna Spadi una lettera.

«Signorina, non resisto alla mia vergogna e ancor meno resisto al dolore di mia madre. Me ne vado e nessuno saprà più nulla di me. So come far perdere le mie tracce. Quando riceverete dieci lire nel portafoglio di vostro marito, quando vostro figlio ruberà dieci lire nel vostro borsellino incustodito per comperarsi qualche cosa che gli avrete rifiutato, ricordatevi di me. E pensate che, giovanissima, per trenta lire avete venduto alla vostra vendetta, la tranquillità della mia famiglia, la mia fede di ragazzo nella donna, e l'onestà nitida dell'uomo che sarò domani. Ebbene, ladruncolo come oggi mi considerate, mi sento migliore di voi, e vorrei, domani, mettere la mia onestà di uomo che ha avuto, e come!, una lezione indimenticabile da questa vicenda, accanto alla vostra imprecisa onestà di donna troppo rigida ora per non essere troppo debole poi. — Gianni Olmi».

Mura

TEATRI

ALFIERI

Il prossimo debutto di Primo Carnera

Continuano con il più vivo successo le rappresentazioni della Compagnia d'operette diretta da Oreste Trucchi e di cui fa parte Dede Mercedes. Stasera e domani sera verrà ripresa l'artistica operetta di S. Jones *La Geisha*, mentre per domani pomeriggio si rappresenterà l'operetta di Franz Lehar *La danza delle libellule*.

Lunedì, poi, come già abbiamo annunciato, debutterà l'ex-campione mondiale di pugilato Primo Carnera che, fra il secondo e terzo atto dell'operetta, presenterà il suo numero di varietà già applaudito a Milano.

MICHELOTTI

Stasera: Spadaro con i "Sincopati 1938,,

Questa sera, come già abbiamo annunciato, debutterà la Compagnia di Spadaro con il vivace spettacolo *Sincopati 1938*. Spadaro avrà a fianco Nino Bianchi, Ugo Pozzo, Fellini, Lud Dossew, Piccinelli e Derkas. Lo spettacolo si preannuncia attraente, brillante e dinamico.

La radio

S.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 15.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17.15: Musica da ballo — 17.50: Movimento linee aeree dell'Impero - Bollettino presagi — 17.55-18.5: I dieci minuti del lavoratore: on. Franco Angelini: «Il miglioramento della vita rurale» — 19.20: Comunicazioni del Dopolavoro — 19.30: Orchestrina melodica — 19.50: Cronache turismo — 20.20: Commento ai fatti del giorno — 20.30: Dischi — 21: Concerto di musica brillante diretto dal M.o Luigi Malatesta — 21.40: Conversazione — 21.50: Selezione di canzoni - Radiorchestra — 22.30: Musica da ballo — 23.15: Musica da ballo: Orchestrina Malatesta e Quartetto Dunk's Rhytm Sisters — 23.55: Previsioni del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onde ultracorte)

Ore 19: Musica varia — 19.10: Echi del giorno e curiosità — 19.20: Quartetto a plettro dell'O.N.D. di Siena — 20.20: Commento ai fatti del giorno — 20.30: Concerto sinfonico diretto dal M.o Alfredo Simonetto — Nell'intervallo: Asterischi dialogati — 21.30: «Il prof. Diogene», radionovelletta di Marchesi — 21.40: Orchestrina ritmica — Indi: Musica da ballo, sino alle 23.30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Trasmissione dal Teatro del Castello Sforzesco di Milano: «Andrea Chenier» di Umberto Giordano; maestro Concertatore e direttore d'orchestra M.o Mario Cordone; maestro del coro Vittorio Ruffo — Negli intervalli: Attualità - Notiziario — Dopo l'opera: Previsioni del tempo.

LIRICA: Hilversum: Ore 20.10: «Al cavallino bianco» di Benatzky - **Nizza, Strasburgo:** 20.30: «Kullervo», opera di Launis - **Radio Lione:** 20.35: «Luisa» di Charpentier. — **PROSA: Tolosa:** Ore 20.30: «Les hommes aux masques» di [illegible] - **Lille:** 20.30: «Le rosaire» di Bisson - **Parigi T. E.:** 20.30: «Arlequin poli par l'amour» di Marivaux - **Parigi P.T.T.:** 21.10: «Le tricorne enchanté» di Gautier.

Mortale duello

tra una vipera e una cicogna

Varsavia, sabato sera.

Una interessante battaglia nei pressi di Bromberg tra una cicogna ed una vipera è terminata con la vittoria del rettile. La cicogna aveva afferrata la biscia e se la stava portando al suo nido per farne un buon boccone. Disperatamente difendendosi la vipera è però riuscita a mordere il grosso uccello e ad ucciderlo con il suo veleno.

I misteri delle forze naturali

I messaggi di morte delle grandi esplosioni del sole

La fine improvvisa di uno scienziato di Modena - Storia e segreti delle macchie solari - Ipotesi e consigli

Bologna, luglio.

In un gruppo di medici bolognesi si parla dei risultati del Congresso internazionale di «Cosmobiologia» organizzato nel decorso giugno dal dott. Faure a Nizza ed al quale molti italiani — in primissima fila il prof. G. Sabatini di Genova — hanno portato un alto contributo di studi e di ricerche.

L'epoca dei delitti

Come è già stato annunziato anche dai giornali politici, molti degli studiosi intervenuti a questo Congresso hanno ammesso che le morti improvvise, i suicidi, i delitti assurdi aumentano notevolmente nei periodi della massima attività del sole, in coincidenza con quelle gigantesche esplosioni del nostro astro maggiore, le quali sono chiamate dalla scienza astronomica «le macchie solari».

Un giovane e valente radiologo romagnolo, il dott. Angelo Morelli, allievo del prof. G. Palmieri della Regia Università di Bologna (ben noto in Italia e all'estero per i suoi studi sulla elettricità e sulle radiazioni in rapporto alla vita umana) salta su a domandare al gruppo:

— La morte improvvisa del tanto compianto ed amatissimo prof. Franchini Giuseppe, direttore dell'Istituto di Patologia Coloniale a Modena, a che cosa la dobbiamo attribuire?

Tutti gli altri medici si guardano muti e nei loro sguardi passa visibile il rimpianto per la repentina perdita del maestro venerato. Ma tacciono.

— Ha prodotto un cordoglio profondo — riprende dopo un istante di silenzio il dott. Angelo Morelli — ed ha prodotto anche un senso di incredulità. Possibile sia morto lui, il nostro Franchini, così saldo e forte, sano, sobrio, e saggio in tutto, che non avevo mai accusato il più piccolo male e neppure un sentore di male? Eppure all'improvviso una paralisi cardiaca l'ha schiantato. Molti medici ed anch'io abbiamo subito pensato alle macchie solari, le quali, per eloquente coincidenza, erano in attività negli ultimi giorni di giugno e sono poi apparse visibilmente a noi il 4 di luglio. Il prof. Giuseppe Franchini è deceduto a Zocca il 3.

Gli altri medici del gruppo rimangono in silenzio, un poco attoniti davanti a questa ardita asserzione del dott. Morelli. Ed io, ammalato di letteratura e di reminiscenze classiche, penso al mito omerico di Apollo, il dio solare, splendente d'ira, che lancia contro gli Achei i pestiferi dardi mortali:

... «aperte le genti a turme, e d'ogni parte sibilanti del dio nel campo tutto volavano gli strali» ...

(Iliade c. I).

Misteriose intuizioni dell'antichità. La scienza moderna sta per convalidare il mito antico? Il sole, che è la sorgente prima della vita sulla nostra terra, sarebbe dunque anche un dispensatore terribile ed implacabile di morte?

Da qualche tempo si è spalancato davanti agli occhi ed alla mente degli studiosi di medicina un vastissimo campo: quello dei rapporti fra le meteore, l'elettricità, le stagioni e l'andamento di certe malattie.

Esiste a Perugia un «Servizio meteorico sanitario italiano» fondato il 14 maggio del 1913 da Padre Bernardo Paoloni, che si propone di studiare tutto l'andamento meteorico della Nazione in rapporto all'andamento sanitario.

E' un'istituzione molto provvida, che ha già dato notevoli risultati e che mette l'Italia ad uno dei primi posti in questa particolare branca di osservazioni e di ricerche.

Questa stazione ha stabilito in Italia più di un centinaio di sue sottostazioni, in cui un medico di provato valore registra giornalmente i dati delle meteore e delle pressioni barometriche e registra altresì tutti i casi più interessanti di patologia, desunti dalle cartelle cliniche di un ospedale.

Questi dati, raccolti insieme con amorosa pazienza, danno nel loro complesso, e più lo daranno in futuro, un indice degli influssi stagionali e meteorici sulla vita umana (meteoropatie).

Ore pericolose

Uno di tali osservatori, il dottor Giovanni Collina, mi assicurava che le ricerche dell'istituto perugino hanno già portato a risultati certi, fra cui quello certissimo che alcuni fenomeni di emottisi e di crisi epilettiche e nervose, precedono sempre i forti abbassamenti della pressione barometrica e che il manifestarsi della recente aurora boreale del gennaio di quest'anno, in rapporto alla grande attività solare, ha aumentato in modo notevolissimo il numero delle morti per polmonite.

Come avviene ciò? Lo ha spiegato magistralmente l'illustre senatore Nicola Pende, che, facendo come suol dirsi il punto sugli studi di meteoropatia al Congresso della Società Italiana di Medicina Interna di Roma, concludeva che, mentre i soggetti normali si adattano prontamente e perfettamente a tutte le brusche variazioni di atmosfera, di pressione e di radiazioni solari e cosmiche, altri soggetti invece, non adattabili per ragioni endogene costituzionali, sono colpiti in vario modo dai malesseri più lievi fino alla morte rapida od improvvisa.

Padre Bernardo Paoloni fra i suoi apparecchi

Niente paura. Tutto dipende dal tener l'organismo invulnerabile. E il sen. Pende ne consiglia anche i mezzi: adatta alimentazione, adatto clima, opportuni esercizi fisici e soprattutto vita all'aperto e specie in riva al mare o in alta montagna.

Si arriva persino a rintracciare dentro le statistiche, che certe ore della giornata sono più propizie alla morte che non altre.

Il dott. Angelo Lama, ufficiale sanitario del Comune di Faenza, il quale da molti anni si occupa di problemi radioattivi e di fenomeni stagionali in riguardo a molte malattie, mi diceva:

— Nelle mie pazienti ricerche, più che decennali, attraverso le statistiche di tutti i decessi verificatisi nel mio comune, ho scoperto che l'ora in cui si muore di più è quella dalle 4 alle 5 del mattino. Perchè una tale ora è più propizia alla morte? Mistero. Eppure una causa, ancora ignota a noi, ci ha da essere.

Del resto il prof. J. Regnault, nei suoi studi sulla Costa Azzurra, aveva già notato fin dal 1927, che il numero dei decessi è più forte dalle 12 alle ore 5, che non nell'altra parte della giornata; e il medico francese M. Bardou ha sostenuto che di solito a notti agitate di ammalati gravi succede la calma quando il sole sorge.

E si va anche più avanti. La fantasia si sbriglia e galoppa come una torma di puledri.

Anche sulla storia

Alcuni naturalisti, fra cui il polacco A. Tschijewski, sostengono che l'azione delle meteore è in rapporto con certe forme epidemiche di malattie e che persino incide sugli avvenimenti storici importanti.

Quando l'attività delle macchie solari tocca il suo massimo, il numero degli avvenimenti storici importanti aumenterebbe. In ogni secolo il massimo dell'attività politica e militare, quasi sincrono in tutti gli Stati della terra, si ripeterebbe esattamente nove volte; quindi tali cicli dell'attività umana universale sarebbero in dipendenza ai cicli undecennali dell'attività solare. Il corso e lo sviluppo di ogni fatto storico d'una certa durata subirebbe le stesse fluttuazioni dirette dell'attività del sole e quindi le modificazioni episodiche dell'attività solare riecheggerebbero o culminerebbero l'attività dei popoli. La storia universale sarebbe composta di una serie ininterrotta di cicli della durata di undici anni, nei quali i periodi di massima attività delle macchie solari corrisponderebbero col sorgere di nuove dottrine politiche e religiose, eresie, tumulti, rivoluzioni e la comparsa dei riformatori o condottieri. Così pure le varie epidemie coinciderebbero assai frequentemente coi periodi di massima attività solare.

Fantasie?

Certo è che nulla di preciso ancora si sa o si può comprovare. Ma queste enunciazioni dimostrano la importanza e la portata degli studi in cui attualmente è impegnata la scienza, dalla chimica alla medicina, dalla fisica alla sociologia.

E' quindi naturale che ogni lettore, anche mezzanamente colto, venga preso da una cara curiosità di sapere e si ponga alcune domande:

— Che cosa rappresenta la luce per noi e che cosa sono queste macchie solari? In che incidono nella nostra vita? Che cosa si può affermare di preciso intorno agli effetti che noi ne dobbiamo subire? E specialmente è vero che possono partire dal sole messaggi di morte rapida contro l'esistenza degli uomini?

Mi sono dato premura di rispondere a queste domande, attraverso una serie di brevi interviste, che pubblicherò nei numeri prossimi. La materia è vastissima perchè abbraccia i campi più varî. Bisogna trattarla per gradi e nei suoi molteplici aspetti. Ma il lettore vedrà che vengon fuori particolari curiosi e del massimo interesse. Almeno così mi lusingo.

Michele Campana

La fulgidissima aureola nella sua forma più tipica come si mostra durante un massimo di macchie

Le statistiche curiose

I capi ufficio preferiscono le brune

New York, sabato mattino.

(H.) La direttrice dell'ufficio di collocamento della Scuola Commerciale di Denver, signora Neva Mayden, ha voluto rivolgere alla sua clientela un questionario nutrito di ben 500 domande! Dalle risposte, essa ha potuto desumere che il 52 % dei principali esalta l'impiego delle donne come stenodattilografe e come segretarie. Soltanto il 15 % preferisce l'impiego degli uomini nei posti ora occupati dalle donne. Il 25 % non ha nessuna preferenza.

La maggior parte di coloro che accordano i loro suffragi alle donne, ha tenuto a precisare che se la scelta delle impiegate cade sulle brune, essi però preferiscono uscire a passeggio con le bionde...

Su questo punto, la signora Neva Mayden si è astenuta dal proseguire la sua inchiesta.

I femministi hanno dichiarato che le «segretarie danno prova di maggiore entusiasmo nella collaborazione; prestano più attenzione ai particolari, capiscono più intelligentemente le istruzioni impartite e sono più destre nella trattazione col pubblico».

Per contro gli altri trovano che «gli uomini portano al lavoro una resistenza maggiore, che non vengono turbati dal matrimonio (come le donne), che prendono un vero interesse al loro lavoro, e dimostrano maggiore pazienza».

Siccome il 73 % delle alunne iscritte alle Scuole Commerciali è costituito da ragazze brune, la signora Hayden che non teme le verità lapalissiane, ha detto: «E' bene che i principali preferiscano le brune, poichè la maggior parte delle nostre allieve lo sono!».

Charlie Chan idolo del Giappone

Los Angeles, sabato mattino.

(H.) Tutti gli schermi del mondo hanno reso celebre il personaggio di Charlie Chan, ma si è constatato con sorpresa che l'attore cinese era assai più popolare in Giappone che non nel proprio paese.

Effettivamente, l'attore che ha le infinite volte personificato il celebre poliziotto, ha firmato un numero incalcolabile d'autografi, durante il suo recente viaggio in Giappone, mentre invece in Cina pochi avevano sollecitato questo privilegio.

Quante sono le specie d'insonnia che affliggono l'umanità

New York, sabato mattino.

(H.) Sapete di quante specie di insonnia è afflitta l'umanità? Secondo gli psichiatri americani, vi sarebbero tre specie d'insonnia e precisamente:

1) L'insonnia tormentata.

Le persone che appartengono a questa categoria passano la notte a pensare ai loro nemici reali o fittizi, ed a ruminare machiavelliche vendette.

2) L'insonnia musicale, durante la quale i soggetti sono come ossessionati da una canzone e spesso anche da un solo ritmo.

3) L'insonnia banale, durante la quale l'immaginazione si lascia trasportare dalla fantasia.

Per rassicurarci, e racconsolarci, pensiamo che vi sono anche molte persone che all'atto che appoggiano la testa sul cuscino si addormentano.

Villereccia in tre atti

La passione del padrone e le ire dei mezzadri

Tra i filari - La sorpresa il giorno della sagra

Alessandria, sabato sera.

Una piccante causa è stata portata al giudizio del nostro Tribunale. Il 25 luglio dello scorso anno il possidente Luigi Magrassi, proprietario della tenuta agricola Malgona, in sobborgo San Michele, veniva sorpreso nella vigna in intimo atteggiamento con la moglie del suo mezzadro, Odilla Mantovanelli, in Leonardi, di 30 anni, da Isola della Scala, che aveva precedentemente comandata ad alcuni lavori da compiersi in un punto appartato e lontano dal luogo dove lavoravano gli altri salariati.

Chi aveva scoperto la tresca era stato il suocero, Vittorio Leonardi, di 73 anni, che tosto avvertiva il figlio Leardo, di 34 anni, il quale, a sua volta, convocava per il giorno della sagra patronale tutto il parentado, una piccola colonia veneta qui trapiantata, e precisamente il padre, la madre Vittoria De Pietri, la sorella Ines e i cognati Enrico Mantovanelli ed Emilio Zanon. Concertatisi tra loro, chiamarono in casa il Magrassi e lo invitavano a firmare una carta già preparata, in cui si impegnava a versare lire seimila a titolo di riparazione del grave affronto recato alla Odilla. In caso contrario sarebbe stato reso pubblico lo scandalo e informata la di lui moglie, Pierina Riccardi. Il Magrassi si schermiva, tergiversava, tentava nicchiare e allora veniva chiamata anche la signora Riccardi e messa al corrente delle avventure extra-coniugali del marito.

La signora Riccardi, più energica, teneva testa a quella turba e riusciva uscire senza gravi danni da quella casa unitamente al marito, ma veniva successivamente minacciata con una forca dall'Odilla a seguito di un nuovo concitato alterco determinato da quella drammatica discussione.

Subito dopo il Magrassi denunciava i fatti e venivano arrestati il Leardo Leonardi, la moglie e il cognato Zanon, mentre gli altri quattro congiunti venivano denunciati a piede libero, tutti imputati di violenza, minaccie ed estorsione in danno del Lorenzo Magrassi, costituitosi parte civile col patrocinio dell'avv. Ballestrero.

La causa già era stata portata in discussione nel febbraio scorso, allorchè su richiesta del difensore, avv. Bozzola, e del Pubblico Ministero veniva elevata contro il Magrassi contravvenzione di reato per oltraggio al pudore in relazione alla località ove si erano svolti i fatti incriminati. Pertanto il Magrassi, da parte lesa, è comparso ora a giudizio anch'egli come imputato unitamente a tutta quella tribù agricola, difeso anche dall'avv. Laperna.

Il Tribunale ha ritenuto la Mantovanelli Odilla colpevole di tentativo di estorsione e di minaccia e l'ha condannata ad un anno e mesi cinque e lire 2222 di multa; il Leonardi Leardo, marito della Mantovanelli, la Leonardi Ines e lo Zanon Emilio colpevoli di tentativo di estorsione e li ha condannati ad un anno, e 4 mesi e lire 2222 di multa ciascuno; tutti insieme al risarcimento dei danni e alle spese di costituzione di parte civile; ha assolto il Leonardi Vittorio, la De Pieri Luigia e il Mantovanelli Enrico per insufficienza di prove; ha, infine, assolto il Magrassi dalla sua imputazione perchè il fatto non costituisce reato.

AVVENTURE DI TUTTI I GIORNI

"Sono mister Wu!,,

Milano, sabato sera.

Da circa vent'anni, — ma forse anche più, il ragioniere Albino P. di anni 54, di professione rappresentante di alcune importanti aziende, prende alloggio, ogni volta che giunge per affari a Milano (e ciò capita due o tre volte al mese) in un albergo cittadino del centro. Il signor Albino si mantiene fedele perchè è ben trattato, spende poco ed è sicuro, inoltre perchè al ristorante dello stesso albergo vi si mangia bene e c'è il cuoco, col quale è anche in confidenza, che gli prepara certe pietanzine coi fiocchi. Con il caldo che ha fatto in questi giorni, Raffaele — così si chiama il cuoco — ha saputo preparargli alcuni piatti freddi gustosissimi a tal punto che Albino P., per dimostrargli la sua riconoscenza, ha voluto che, a servizio ultimato, Raffaele avesse consumato con lui una bottiglia d'un vinello speciale. Il cuoco sulle prime ha rifiutato; ma, dietro le insistenze del ragioniere e del direttore dell'albergo che glielo permetteva, ha finito per accettare e quindi tracannare il rosso elisir. Gli occhi di Raffaele cominciarono ben presto a brillare e la sua ugola dette alcune prove edificanti del suo virtuosismo. Ci volle, poi, l'intervento del proprietario, furono necessarie le preghiere di Albino P. per far tacere Raffaele.

Finalmente il cuoco dette segni manifesti di stanchezza e si addormentò profondamente su un tavolo. Albino P., con l'aiuto di due camerieri, lo portò a letto mentre, dal campanile della chiesa vicina, suonava il tocco. Ma alle tre precise, mentre Albino se la stava dormendo saporitamente nella sua stanzetta, sentì bussare alla porta con tale violenza che stava per lanciare un grido di spavento quando si spense la luce ch'egli aveva appena accesa. Rimase col respiro sospeso, ma fu presto fatto sussultare da un altro terribile colpo alla porta, un colpo così formidabile che, quasi, la porta si scardinò e fece rintronare tutti i corridoi. Nell'albergo, a quell'ora regnava la massima calma: tutti dormivano. Albino P. con un filo di voce chiese:

— Chi è?

— Mister Wu — gli fu risposto.

Allora il ragioniere senza tanti preamboli chiamò la polizia al telefono e suonò il campanello d'allarme. Pochi minuti dopo udì un grido acutissimo e il rumore di passi veloci nel corridoio. Indi, altre grida, altri clamori, e, in breve, tutto l'albergo fu a soqquadro. Albino P. si fece coraggio e uscì sul corridoio in pijama, con raccapriccio vide che una specie di mostro, qualche cosa come un reale dottor Jekill, stava rincorrendo una cameriera. Ma ecco apparire due agenti di P. S. al comando del dott. Di Giacomo del Commissariato Duomo che immobilizzarono il... mostro, il quale, abilmente truccato, altri non era che l'ubriachissimo Raffaele, il cuoco a cui il vino, in certi momenti, [illegible] poco simpatici. Ma non appena fu adagiato su una poltrona per metterli le manette, Raffaele cadde in un sonno profondo.

— E' sotto un potente effetto di sonnambulismo — disse il dottor Di Giacomo. — Non è il primo caso che mi capita. Questo è un uomo che ha bevuto e non può bere. Forse ieri sera s'è ubriacato. E' così? — chiese al direttore dell'albergo. Avutane la conferma, il commissario ordinò di portarlo a letto con la massima cautela.

Tre film italiani al Festival di Venezia

Venezia, sabato sera.

Il gr. uff. Luigi Freddi, direttore generale per la cinematografia e vice-presidente della Esposizione internazionale d'arte cinematografica, nella sua qualità di delegato dell'Italia alla manifestazione ha comunicato che verranno presentati alla mostra di Venezia i seguenti film:

Giuseppe Verdi: produzione Grandi film storici, Società anonima Italia, regista Carmine Gallone, interpreti Fosco Giachetti, Gaby Morlay, Maria Cebotari, Beniamino Gigli, Camillo Pilotto, Germana Paolieri, Lamberto Picasso, Maria Jacobini, Bella Starace Sainati, Cesco Baseggio, Constant Remy, Henry Rolland;

Luciano Serra pilota: produzione della Aquila Film; supervisore Vittorio Mussolini; regista Goffredo Alessandrini; interpreti Amedeo Nazzari, Egisto Olivieri, Mario Ferrari, Germana Paolieri, Guglielmo Sinaz, Roberto Villa;

Ettore Fieramosca: produzione Nembo Film; regista Alessandro Blasetti; interpreti Gino Cervi, Elisa Cegani, Mario Ferrari, Osvaldo Valenti, Lamberto Picasso.

DI QUA E DI LA' DELLA MANICA

Mentalità e costumi che non van d'accordo

«La verità sulla Francia e l'Inghilterra è la seguente: esse non si conoscono, esse si comprendono a rovescio, esse tendono a odiarsi». L'affermazione è perentoria ed è fresca di questi giorni. Responsabile ne è uno fra i più acuti scrittori e storici inglesi, Hilaire Belloc, che non ha dubitato di formularla proprio in occasione della visita dei Sovrani del Regno Unito a Parigi.

Pudore morente

Del resto, forse in preparazione di questo viaggio, l'accademico di Francia André Maurois — un anglicizzante intelligente e tenace — aveva pubblicato un volumetto dal titolo *Conseils à un jeune français partant pour l'Angleterre*. «Tu vai a vivere — comincia il garbato e preoccupato precettore — in un paese lontano, non per la distanza, ma per le idee e per i costumi. Tu vai a vivere in un paese difficile e misterioso». E, per primo consiglio, ammonisce il giovane francese a parlar poco... «Regola d'oro: non porre mai delle questioni. Io ho vissuto sei mesi, durante la guerra, sotto la stessa tenda con un inglese col quale io dividevo il bagno senza che egli mi abbia chiesto mai se ero sposato, che cosa facessi in tempo di pace e quali fossero i libri che leggevo sotto i suoi occhi. Se tu ci tieni a fare delle confidenze, esse saranno accolte con una corretta indifferenza. Guardati dalle confidenze su altre persone. Anche qui come altrove vi sono i potins, ma più rari e nello stesso tempo più gravi. Non c'è via di mezzo fra il silenzio e lo scandalo. Preferisci il silenzio».

Povero *jeune français*! C'è proprio da scoraggiarsi.

Un'altra faccenda che lo deve parecchio imbarazzare, è quella del «pudore». «Il pudore vittoriano è morente. Freud e i suoi discepoli hanno permesso finalmente agli anglo-sassoni d'esprimere le loro passioni al riparo di una maschera scientifica. Tu vedrai nei teatri di Londra dei lavori così arditi che non avresti osato farli rappresentare a Parigi. Leggerai dei romanzi inglesi e americani che ti sembreranno incredibilmente cinici. Tuttavia sii prudente. Nella violenza stessa di questo cinismo c'è un residuo puritano. Tutto ciò forma un miscuglio inimitabile ed esplosivo che un forestiero deve maneggiare con precauzione. D'altra parte le masse non sono ancora partecipi di questi nuovi costumi. Giuliano Huxley ci ha raccontato una storiella simbolica. Al Giardino zoologico di Londra, una signora si avvicina al guardiano dell'ippopotamo. «Signore — essa chiede — ditemi, vi prego: questo ippopotamo è maschio o femmina?». Il guardiano la squadra con aria contrariata: «Signora — risponde — questa è una questione che non dovrebbe interessare che un altro ippopotamo».

Prezzi fissi

E il libriccino di Maurois di questi rilievi e di questi aneddoti arguti è zeppo. L'accademico francese però, dopo essersi tanto adoperato per premunire il giovane francese — i suoi consigli vanno ora ai maschi ora alle femmine — dal pericolo sempre imminente di passare per un pedante, per un noioso, per un maleducato e peggio, non si preoccupa di avvertire che passando la Manica c'è da fare dei conti col proprio portafoglio, a scanso di grosse spiacevoli sorprese.

La più piccola è quella della mancia per il vestiario. Da tempo immemorabile la mancia per questo motivo è di sei pence. Sei pence, quarant'anni fa; sei pence, dieci anni fa; sei pence, oggi. E cioè, ogni qualvolta in un ristorante, in un caffè o in qualsiasi luogo pubblico, ci sia da lasciare il proprio cappello o il proprio soprabito, si rimette all'incaricato della custodia la piccola moneta d'argento di sei pence che prima della guerra corrispondeva al mezzo franco francese, ma ora, con le ripetute svalutazioni, corrisponde a 4 franchi, sicchè il disgraziato francese che depositi il suo cappello al guardaroba deposita ogni volta una decima di 4 franchi.

La stessa cosa per i facchini nelle stazioni e agli imbarcaderi: la tariffa — anche questa invariabile da anni e anni — è sempre stata di due scellini che, prima della guerra, facevano due franchi e mezzo ed ora 18 franchi. Non diversamente per certi pasti a prezzo fisso. Uno dei ristoratori più frequentati di Londra offre ai suoi clienti, da circa trent'anni, un pranzo al prezzo fisso di otto scellini, pranzo rimasto immutato sia per composizione che per qualità. Questo pasto che ad un francese di prima della guerra veniva a costare 10 franchi, ora viene a costare 64, senza vino e senza caffè, il che vuol dire che, tutto a compenso, costa circa 100 franchi.

Mettete insieme queste notiziette d'indole finanziaria agli ammonimenti così preoccupanti e agghiaccianti dell'anglicizzante Maurois, e vedrete quanto sia difficile colmare il solco denunciato con brutale franchezza da Hilaire Belloc.

Simplex

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	16	30	3
MILANO	39	40	16

IL SOLE sorge domani alle 5.19; tramonta alle 19.56. La **LUNA** sorge alle 10.31; tramonta alle 21.59.

ANNIVERSARI DELL'1. — Dichiarazione di guerra della Germania alla Russia (1914).

L'OROSCOPO DEL 31. — L'influenza di Urano, che sarà dominante all'alba, fa temere qualche lieve incidente dovuto all'avventatezza, mentre pettegoli e malignità saranno generate da Saturno. Dalle ore 7 alle 9 l'unione dei raggi tra Venere e Nettuno susciteranno elevazioni spirituali, affineranno le passioni e i sentimenti; subito dopo Marte sarà propizio al lavoro fisico, agli sport, ai viaggi, ecc. Venere e Saturno favoriranno chi vorrà contrarre seconde nozze e i contatti con persone anziane e severe. Le vibrazioni pomeridiane condurranno al successo molte attività e i nativi della Bilancia saranno particolarmente beneficiati.

Dell'1 agosto. — Per tutta la mattina la malefica configurazione tra la Luna e Saturno ci esporrà a numerosi intralci, insuccessi, malinconie e depressioni. Nel limite del possibile bisognerà evitare di intraprendere qualcosa di nuovo e di assumere dipendenti. Nel pomeriggio Mercurio potrà suscitare qualche imprudenza, mentre Venere darà qualche mediocre successo al commercio di generi di lusso.

(Mario Segalo).

I SANTI DEL 31. — S. Ignazio di Lojola, Fondatore della Compagnia di Gesù, S. Colimeno, S. Fabio.

FUNZIONI DEL 31. — Ss. Martiri (Festa di S. Ignazio): 9 Messa cantata; 17.30 vespri, panegirico del P. Cavassa, benedizione impartita da S. E. il Cardinale Arcivescovo. — S. Massimo ore 7 messa ed Esposizione del SS. per le Quarantore, 15.30 ora di adorazione predicata dal P. Jus O. M., benedizione. — S. Barbara: giornata Eucaristica (ore 11.30 e 15.45). — S. Francesco d'Assisi: 17.30 discorso di Mons. M. Bruno, benedizione. — S. Lorenzo: 9.30 messa cantata in onore di S. Anna a cura degli Architetti milanesi e comensi.

IN CUCINA

OLIVETTE DI VITELLO. — Dalla polpa di vitello ricavare delle scaloppine sottili; batterle con cura, allargarle sul tavolo, salare e rivestire di un ripieno preparato a parte nel modo seguente: passare alla macchina o tritare finemente avanzi di carne cotta, qualche fettina di pollo, poco prosciutto; impastare con qualche uovo, poco formaggio, pepe e spezie. Arrotolare le scaloppine in modo che ne risultino altrettante polpette; steccare con poca erba salvia e passare in farina. Mettere in una teglia con burro e lasciar colorire; bagnare con vino bianco lasciando consumare, unire ancora un po' di brodo e portare a cottura completa con fuoco moderato per quaranta minuti circa.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

1	2	3	4		5	■	6		7	8	9	
■	10			■	11	12		■	13			■
14			■	15				16	■	17		18
19		■	20						21	■	22	
	■	23				■	24			25	■	
26	27		■	28		29			■	30	31	
32			33	■	34			■	35			
36				37	■		■	38				
■	39											■

Orizzontali: 1) Il togliere la corrispondenza dalle cassette postali; 6) Malattia infettiva mortale causata anche da una lievissima scalfittura nella pelle; 10) Alberi che danno il legno più duro che si conosca (legno-ferro) e di cui gli Stati Uniti curano il rimboschimento, lanciando per mezzo di aeroplani, su regioni incolte, bombe esplosive piene di semi; 11) Nuovo; 13) Vergini del paradiso di Maometto; 14) Leggendario pastore siciliano; 15) Colla sua bava nell'isola Madagascar si ottengono tessuti morbidi e [illegible]; 17) Fiume della Svizzera dai 150 affluenti; 19) Voto contrario; 20) Figlio del Sole, fulminato da Giove presso la foce del Po; 22) La nota... di Milano; 23) Le posano anche i sommergibili; 24) Stirpe berbera del Marocco e genere d'insetti imenotteri affini alle formiche; 26) Fiume dell'A. O. I. esplorato dal Bòttego; 28) Liquore aromatico; 30) Lo ripete il grillo; 32) Stracotto; 34) Piccolo altare per gli dei minori; 35) Città francese con porto alla foce del fiume Orne; fu chiamata l'Atene Normanna; 36) Parte laterale dell'affusto su cui poggia il cannone; 38) Parte posteriore e superiore del piede, composta di [illegible]

Verticali: 1) Indica ciò che è pronto; 2) Il pronome che si usa coi superiori; [illegible] 6) La rete che porta il tonno nella camera della morte; 7) Il pronome romano, virile, leale, deciso; 8) Unità di misura agraria; 9) Ripetuto due volte, popolo del Sudan orientale; 12) Pronome latino; 14) Un coniglio che dà lana; 15) Sabbia; 16) Il numero dell'ottobre; 18) Il suo olio è un ottimo lubrificante pei motori d'aviazione; 20) Città delle arti e dei fiori; 21) Congiunzione telegrafica; 23) Grosso diamante del re di Persia; 25) Parassiti del formaggio, degli uccelli, delle foglie; 27) Aveva il suo albero nel paradiso terrestre; 29) Metodo razionale; 31) Se non è rendimento è capitolazione; 33) Certuni; 35) Ufficiale; 37) Oriente ed occidente; 38) La sigla della città dei due mari.

SCIARADA INCATENATA

(5, 4 - 8)

Un oscuro soldatino
E' boccon pel pesciolino
Se ne vien dalla campagna
Ma ben spesso poi si lagna.

Soluzione del gioco pubbl. giovedì

Parole chiave: Contadinella, funghi.

«Caduta è la foglia
Posato il corvo
Sera di autunno;
Sullo stagno morto
Il tonfo della rana
Che si tuffa».

(Da «Sapere»)

Frim

Appendice di STAMPA SERA (148)

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Parleremo di questo questa sera in consiglio... In segno di pace, Maggie, accetterete di cenare con noi? E voi, colonnello? — disse Albino.

— Ma sì — disse Hawkins — allora perchè non beviamo un bicchiere di whisky e soda con noi?

— Con piacere — disse Albino. — Ma lasciate che vi dica come non potrei rendervi il vostro bagaglio senza darvi della scorta. E che la regione da attraversare per arrivare alla ferrovia di Addis Abeba non è troppo sicura. Vi sono più di cinquecento chilometri da fare, ed i briganti pullulano...

— Lo so — disse Hawkins. — Ma io ho attraversato, solo con i miei servitori, delle regioni ancora più paurose. E non m'è successo niente! Inoltre nel combattimento Maggie vale un uomo... Voi ne sapete qualche cosa, caro comandante...

— Se non mi fossi ricordato di questo, a quest'ora sareste morti tutti e due — disse Albino. — Ma lasciamo tutto questo!

Vuotò il suo bicchiere, si alzò, salutò Maggie e se ne andò.

— Hawkins, — disse Maggie con voce bassa e tremante. — Ho creduto che l'avreste strangolato...

— Sì... anch'io — disse il vecchio asciugandosi la fronte imperlata di sudore. — Ma non bisogna. Pace, ragazza. [illegible] giocando!

— Ma che cosa volete fare?

Il colonnello si assicurò con un colpo d'occhio che erano soli, e che nessuno li osservava. Allora prese un foglio di carta dal suo notes, vi tracciò qualche linea e tese il foglio a Maggie, silenziosamente.

Essa lesse e stava per parlare, quando Hawkins l'interruppe con un gesto:

— Nessuna parola. Cercate di passarlo domani al radiotelegrafista... Adesso scrivo il mio... Non prima di domani, ragazza...

— Perchè? — chiese ella fremente.

— Perchè intanto possiamo preparare la nostra fuga. Andate a farvi bella. Bisogna sedurlo... sì,... voi con la bellezza, io col mio vecchio buon umore. Capito? Andate, ragazza mia. Intanto, io fumerò la pipa...

Maggie passò nella parte della tenda che le era destinata e si vestì con un paio di pantaloni grigi, una blusa bianca ed una giubba d'ufficiale in flanella azzurra.

Poi, abbigliata, pettinata, prese il foglio di carta che le aveva dato il colonnello, rilesse le quattro righe tracciate sulla leggera carta e mormorò:

— Domani? Perchè?... [illegible] vecchio amico! [illegible] S.O.S. [illegible]

CAPITOLO XII.

Strategie

Nella grande tenda quella sera la cena era più sontuosa del consueto.

Aurora ed Arianna, pregate, quasi comandate da Albino, assistevano al desinare. A vedere tutti quegli uomini che circondavano Maggie, sorridente, non si sarebbe certamente detto che qualche giorno prima quella donna fosse stata dagli stessi uomini quasi condannata a morte.

Maggie aveva preso posto fra Albino e Van Koering. Il colonnello Hawkins, seduto fra Aurora ed Arianna, non smetteva di mangiare e di cianciare allegramente con le sue vicine lanciando attraverso la tavola, in diverse lingue, frizzi, motti, frasi spiritose. Tanto che a poco a poco, l'atmosfera un poco tesa si dissipò completamente, e nessuno pensò più al passato.

Aurora ed Arianna si ritirarono assai presto. I capi della spedizione rimasti col colonnello e Maggie continuarono a bere e a fumare.

Il ricordo dei morti era scomparso nè quello dei prigionieri tragici del sotterraneo poteva turbare quegli uomini che continuavano imperterriti a bere.

Van Koering ed Albino facevano a Maggie una corte ardente ed ella rideva alle loro parole galanti. Hawkins aveva preso un banjo e, avvoltosi un tovagliolo attorno al capo, cantava delle burlesche canzoni negre, con tanta vena che tutti non potevano a meno di ridere.

. . .

Grazie alle cure di Salvauty ed alla devozione di Gisella e Genoveffa, [illegible] aveva ripreso i sensi.

Ma la scossa provata era stata tanto forte e così forte lo choc nervoso, che il giovane restava continuamente in uno stato di depressione inquietante...

Erano state ridotte al minimo le razioni di viveri, le bevande, le luci.

[illegible] I viveri che ancora possedevano potevano durare da otto a dieci giorni. In questo tempo avrebbero potuto scoprire un'apertura, ritornare alla luce del sole? Che cosa facevano intanto i loro compagni. Erano prigionieri o liberi?

In tutto là dentro erano in sessantacinque, ma i validi erano soltanto poco più di una quarantina compresi Michele Le Sarthoys e Salvauty che li dirigevano.

Il dottor Salvauty disse:

— Per il momento bisogna riposare. Andate dunque, mentre io veglierò. Quando sarò stanco, Genoveffa, vi chiamerò e voi mi sostituirete nella guardia al nostro caro Salaun.

Obbedendo tutti si disposero a riposare.

. . .

Nella grande tenda dell'accampamento olandese, si continuava a bere. A mezzanotte erano già tutti ubriachi; qualcuno russava già col capo piegato sulle braccia. Hawkins che sembrava anche lui molto «nero», fumava come un vulcano, chiacchierando senza posa.

(Continua)

Scoperte della terapia italiana

Si potrebbe abolire il tavolo operatorio...

L'appendice è una tonsilla - Un nuovo ritrovato Quattro esperimenti - I successi del Bi-Valeas

Milano, sabato sera.

(b) E' possibile curare l'appendicite acuta — malattia, ahi, noi, tanto insidiosa e frequente — anche senza operazione? E' possibile salvare un colpito da simile grave malore, anche quando, ben lungi da località ospedaliere (per gente che viaggia, per gente in villeggiatura, per truppe dislocate in distretti isolati, ecc.), non si può operare (o spesso decide) o si è incerti se operare? E' possibile distruggere questo tabù operatorio allorchè l'appendicite acuta è diagnosticata? Il dottor Giuseppe Agostoni, illustre clinico milanese, studioso severissimo, primario dell'Ospedale Arnaldo Mussolini ha risposto che è possibile, ha sperimentato che è possibile ed il risultato delle sue ricerche e della sua esperienza lo ha ufficialmente affidato alla Società di Medicina Lombarda nella seduta del 17 giugno u. s.

L'analogia anatomica

La scoperta del dottor Agostoni è un beneficio [illegible]. Sino ad oggi un medico, davanti ad un caso di appendicite acuta, si trovava completamente disarmato; o, meglio, non poteva avere che un'arma, quella dei ferri chirurgici che non ovunque si trovano e che non sempre, per le stesse condizioni del paziente, si possono adoperare. Ora, il dottor Agostoni ha dimostrato come, ovunque e sempre, sia possibile invece adoperare iniezioni di bismuto-lecitina.

Da tempo, negli ambienti scientifici, si parlava degli studi dell'Agostoni — pure cardiologo insigne — e tanto più se n'è parlato dopo la comunicazione accademica. Direttamente ci siamo rivolti al Primario così da ottenere informazioni dalla fonte ineccepibile:

— Da qualche anno a questa parte — ha premesso il dottor Agostoni — è stato introdotto, specie per opera dei tedeschi ed americani, l'uso di iniezioni di soluzioni di bismuto-lecitina nella cura delle affezioni del retrobocca in genere e delle angine tonsillari in specie. I risultati sono stati veramente lusinghieri, tanto che tale terapia, per quelle affezioni, è divenuta oramai di uso comune. E avendone io stesso constatato in più casi la reale sorprendente efficacia, mi sono chiesto se non fosse stato possibile tentare un uguale trattamento terapeutico nelle appendiciti acute e per due ragioni: anatomica l'una, etiopatogenetica l'altra.

— Esiste adunque [illegible] analogia anatomica fra la struttura tonsillare e quella dell'appendice?

— Certamente. Un'analogia a tutti ben nota. Sin dal 1895, del resto, il Sahli di Berna aveva battezzato, quella che noi chiamiamo «appendice», una tonsilla intestinale. Sono inoltre ben note le facili associazioni di flogosi faringo-tonsillari con quelle appendicolari, tanto che le moderne vedute tendono a considerare l'infiammazione acuta appendicolare di natura ematogena piuttosto che di origine enterogena come si voleva un tempo. Tanto più poi perchè è stato dimostrato che la flora microbica delle pareti appendicolari è identica a quella che si isola dalle amigdali. Mi sembrava quindi logico pensare che, per organi tanto simili nella loro struttura e nel loro comportamento nei processi infiammatori, i vantaggi che si ottengono con una determinata terapia negli uni, si dovesse ottenere, colla stessa, anche negli altri.

— E fu appunto partendo da questi presupposti che voi avete trattato con iniezioni di bismuto-lecitina casi di appendicite acuta?

Le nuove iniezioni

— Il primo caso mi è occorso per un ragazzo di 19 anni, D. G., operaio chimico, entrato all'Ospedale il 14 marzo u. s. con nella sindrome appendicolare iniziatasi due giorni prima. Oltre il solito trattamento (vescica di ghiaccio e dieta rigorosa) gli pratico una iniezione intramuscolare di Bi-Valeas: questo il nome della iniezione. Due ore dopo, il degente avverte un vero benessere e non provando più dolori addominali, chiede gli sia tolta la vescica di ghiaccio. Anche obbiettivamente l'addome è più trattabile, appena sensibili alla palpazione profonda i classici punti appendicolari. Il miglioramento soggettivo ed obbiettivo è tale ch'io mi domando se dovrà proprio trattarsi di appendicite acuta! D'altronde, siccome il quadro iniziale era stato ben netto e siccome persistevano un modico stato di leucocitosi, una diecina di giorni dopo, lo propongo al primario chirurgo per l'intervento, che fu effettuato il giorno 26 dal prof. Bizarre. Al tavolo operatorio si constata che trattavasi di una classica appendicite retrocecale, angolata, aderente, di colorito rosso, cianotico, aumentata di volume e consistenza. A metà della parte anteriore si nota una chiazza di circa mezzo centimetro di colorito più oscuro tendente al bluastro. (V. Fig. 1). Anche il reperto microscopico dell'appendicite è esplicito.

— E gli altri casi?

— Pel secondo, si è trattato di un uomo di 30 anni, R. G., che più qualche mese prima aveva sofferto di un attacco appendicolare. Il 21 aprile è colto da un secondo attacco con febbre, vomito e singhiozzo. Lo si cura con oppio, dieta idrica, vescica di ghiaccio. Il giorno 24 è sottoposto alla mia osservazione; difesa addominale tipica per appendicite acuta. Gli pratico tosto una iniezione Bi-Valeas. Alla sera, le condizioni generali sono molto migliorate, la temperatura cade a 37,5. Ripeto le iniezioni nei giorni 25 e 26. Il giorno 26 il malato è sfebbrato, non ha più vomito, nè singhiozzo. Il giorno 28 si può cominciare una discreta nutrizione del paziente. In questo caso, nel quale non seguì l'intervento chirurgico per opposizione dello stesso paziente, si ebbe però il controllo radiologico (prof. Dall'Acqua) di segni certi di pregresso appendicolare. Anche nel terzo caso — un uomo di 51 anno — il giorno seguente alla iniezione, il paziente risulta completamente sfebbrato e migliora, via via, così sensibilmente, che nel sesto giorno lasciò il letto. Il quarto caso da me sottoposto al trattamento col Bi-Valeas riflette una donna, R. B. di 33 anni, dai fratelli della quale erano morti per peritonite da appendicite.

Un primo attacco la R. B. lo denunciò otto anni or sono. Due mesi fa, ecco il suo ricovero per un secondo, tipico attacco con febbre e vomito; la donna è molto sofferente così da essere obbligata a tenere la coscia destra flessa sul bacino. Praticata una iniezione di Bi-Valeas, dopo circa un'ora la sintomatologia dolorosa si attenua sino a scomparire in poche ore. Il giorno appresso, la R. B. vuole riprendere le normali occupazioni, nonostante il parere contrario del medico curante. Trascorrono venti giorni ed un terzo attacco si manifesta, ma per quello di dileguarsi subito con l'iniezione. Si riesce a convincere la R. B. a farsi operare ed il primo giugno viene sottoposta ad appendicectomia nel padiglione Mazzoni: l'appendice presentava tutti i segni di fatti flogistici recenti e pregressi.

La «tonsilla intestinale»

Indiscutibili vantaggi

— Dopo questi quattro esperimenti quale fu la vostra conclusione?

— In tutti e quattro i casi la iniezione di bismuto-lecitina ha fatto regredire indiscutibilmente, i fenomeni infiammatori appendicolari determinando un rapido miglioramento soggettivo ed obbiettivo, sia locale che generale. Quattro casi, per quanto dimostrativi, sono pochi per potere trarre conclusioni perentorie ed io ho, appunto, ritenuto opportuno di comunicarli affinchè altri possa sperimentare un simile trattamento e portare un più vasto contributo in proposito. Non, con questo, ch'io voglia trasferire nel campo medico un quesito che è prevalentemente chirurgico; chè, anzi, rimango sempre d'avviso che, diagnosticata precocemente (e vinte le resistenze ambientali) l'intervento tempestivo nelle prime dodici o ventiquattro ore, sia sempre il più razionale nell'appendicite acuta. Ma è nei casi in cui, o perchè è trascorso il tempo utile per l'atto operativo o perchè per altre ragioni questo non è possibile e [illegible] si resta; purtroppo, pressochè disarmati per interminabili giornate nell'angosciosa attesa del cosidetto «raffreddamento locale», è per questi casi ch'io penso come il trattamento terapeutico da me proposto ed esperimentato possa offrire vantaggi tutt'altro che trascurabili.

Un "fenomeno,, clinico

In diciassette mesi è operato 41 volte

Melzo, sabato sera.

Un caso patologico forse unico tiene vivo da qualche tempo l'interesse dei medici e la generale curiosità. Il signor Giovanni Rimoldi, di 55 anni, in conseguenza di un male che da circa un anno e mezzo lo affligge, ha già subito 41 operazioni. Egli è affetto da [illegible] epatica sierosa, malattia che gli provoca un eccezionale rigonfiamento del [illegible] per travaso di umore acqueo e sieroso derivante dal [illegible]; rigonfiamento che si estendeva ad altre parti del corpo, opprimendo la respirazione. Il giudizio dei medici era che il Rimoldi non avrebbe potuto sopravvivere. Gli davano un mese di vita al massimo.

Il 12 febbraio 1937 il Rimoldi veniva operato nell'ospedale di Melzo dal dott. Malinverni e gli veniva fatta la prima estrazione di oltre 10 litri di liquido. Successivamente altre gliene furono praticate regolarmente ogni dieci quindici giorni, con fuoruscita di dieci, quindici litri di liquido per volta. In totale il Rimoldi è stato operato a tutt'oggi quarantuna volta. Dall'ultima sono trascorsi già 40 giorni. Curiosi sono il morale e la resistenza fisica di quest'uomo, che un paio d'ore dopo l'estrazione del liquido ha ancora la volontà e la forza di alzarsi e andare a passeggio. Unico suo sostegno un bastone. Il Rimoldi vorrebbe anche andare in bicicletta e fare un viaggio a Milano in treno. Ciò impressiona gli stessi medici, che trovano il soggetto interessante per i loro studi. Il Rimoldi sa tutto questo e, senza presunzione, crede che il buon Dio lo tenga in vita piuttosto perchè ancora utile a qualche cosa: assistere la moglie da tempo inferma, giacchè figli non ne ha. Il Rimoldi trova modo di guadagnarsi il pane assolvendo piccoli incarichi della locale Esattoria. Egli spera di poter guarire e non farsi più «bucare la pancia».

Egli ricorda nostalgicamente il suo laborioso passato; fu per molti anni agente di emigrazione presso Compagnie di navigazione viaggiando parecchio all'estero.

Il Rimoldi è nato ad Inzago. E' stato combattente, avendo militato sei anni nell'Esercito, di cui tre nei «Cavalleggeri Roma» durante la guerra. Un di lui fratello, Mosè, è tenente colonnello in S. P. E.: attualmente ufficiale di ordinanza di S. E. il Maresciallo Pecori Giraldi.

TORINO DI GIORNO

Due medici torinesi si sposano a 3000 m. sul mare alla Punta Gnifetti

Un rito nuziale fra due professori assistenti ad una cattedra di medicina della nostra R. Università si celebrerà domattina sulla Punta Gnifetti del Monte Rosa, a 3000 metri sul livello del mare.

Gli sposi sono la dottoressa Anna Cappelletto ed il dottor Paolo Kowinski, ambedue assistenti alla cattedra del prof. Herlitzka, il quale è pure direttore dell'importantissimo Osservatorio scientifico del Col d'Olen.

Le nozze di questi due docenti si celebrano appunto nella Cappella che sorge presso la Capanna Margherita e fa parte dell'edificio dell'Osservatorio che fu inaugurato lo scorso anno il 31 di agosto.

Alla cerimonia nuziale saranno testimoni il prof. Herlitzka ed il Rettore Magnifico dell'Università prof. Azzi. Il rito sarà celebrato dal sac. prof. dott. Roberto Bosco. Hanno promesso il loro intervento il Rettore dell'Università cattolica Padre Gemelli ed altre personalità scientifiche torinesi. I genitori della sposa, cav. Cappelletto, noto industriale tipografo di Torino, e signora, e quelli dello sposo, coi testimoni sono già partiti per il Col d'Olen, poichè le nozze si celebreranno domattina poco dopo il sorgere dell'aurora, spettacolo meraviglioso osservato da quell'altezza.

Il Federale riceve il dirigente della "Elettra Film,,

Il Segretario Federale ha ricevuto questa mattina il comm. Spa[illegible] della «Elettra Film», il quale gli ha riferito sul lavoro di preparazione che si è iniziato per il ripristino dei teatri «Fert» alla Madonna di Campagna. Il Federale si è interessato ai vari problemi annessi alla importante realizzazione, assicurando che il Partito seguirà e sosterrà l'iniziativa con la più viva simpatia.

Le manifestazioni saviglianesi

La 1.a Coppa "Sagra del grano,,

Il Dopolavoro di Savigliano organizza una corsa ciclistica a traguardi per corridori muniti di licenza 1938 di seconda e terza categoria. La gara si svolgerà il 20 agosto prossimo sul percorso pianeggiante Savigliano-Monasterolo-Cavallermaggiore, da ripetersi: totale 180 chilometri. Doppio punteggio verrà assegnato per l'ultimo traguardo. La coppa sarà assegnata alla società che avrà il miglior punteggio.

Per domenica 28 è indetta un'altra corsa riservata agli allievi e ai Giovani Fascisti, sul percorso di cui si è fatto cenno: cinque giri.

Chiacchiere col casellante

Come a Gattinara si chiude il passaggio a livello

Anno XVI o '48?

Tutto il traffico stradale che da Torino e dal Biellese va verso la Val Sesia e il Lago Maggiore, transita, come è noto, da Gattinara. Orbene, proprio rasente all'abitato di questa cittadina, celebre per i suoi vini generosi, esiste un passaggio a livello sulla linea Santhià-Arona. Tale passaggio a livello è l'incubo di tutti coloro che — automobilisti, autocarristi, carrettieri, motociclisti — frequentano lo stradone di Gattinara. «Pericoloso?», penserete voi. Macchè: è sempre chiuso, o, per essere più precisi, è chiuso per periodi di tempo interminabili, ogni volta che deve passare uno dei non molti treni della giornata.

L'inconveniente è particolarmente grave verso le otto di sera, quando deve transitare l'ultimo accelerato che va verso Arona. Il sabato, poi, e di questa stagione, si assiste, a quel passaggio a livello, allo spettacolo di un incredibile ingorgo. Centinaia di macchine diventano lunghe per la Val Sesia e il Verbano la sera, o in centinaia di famiglie si sta in ansia e non si va mai a cena, perchè... i membri mancanti sono stati bloccati dal passaggio a livello di Gattinara!

Giunti anche noi l'altro giorno ad accodarci ad una lunghissima fila di veicoli, [illegible] cui i primi — ci hanno detto — erano fermi da un quarto d'ora, siamo scesi per andare a far quattro chiacchiere col casellante. Si aspettava il solito accelerato delle 19,55, un treno che sale da Santhià e che si ferma a tutte le stazioni. Da notare che il passaggio a livello in questione dista 150 metri dalla stazione, e che il treno lo incontra «dopo» di questa, cioè «dopo» la fermata che fa a Gattinara.

— Siete voi che abbassate le sbarre?

— No. Le manovrano dalla stazione.

Diamo uno sguardo all'unico binario, che si prolunga all'infinito, deserto.

— Ma a che ora chiudono il passaggio?

— Quando il treno è a Rovasenda.

— Quanto dista Rovasenda?

— Nove chilometri.

— Ah! E chiudete quando da quella stazione telefonano il «giunto»?

— No, si regolano sull'orario.

— E se il treno è in ritardo, come questa sera?

— Non se ne tiene conto, si chiude lo stesso.

— Ma non basterebbe chiudere quando il treno arriva in stazione, tanto più che vi si ferma alcuni minuti?

— Certo che basterebbe.

— Ma, allora?

L'uomo non risponde e si stringe nelle spalle. Finalmente ecco il treno. Fa la sua brava e prescritta fermata, lentamente riprende la marcia, passa, le sbarre si risollevano. Guardiamo l'orologio: giunti per ultimi, abbiamo aspettato quattordici minuti esatti.

Ogni lungo commento guasterebbe. Che i passaggi a livello siano ben custoditi, d'accordo. Ma qui si tratta di una chiusura assurda, ingiustificata, che nemmeno nel quarantotto! E' «in linea» [illegible] faccenda simile con la disciplina unica, armoniosa, che deve informare di sè tutta la Nazione? Diremmo di no, a meno che non esistano misteriose ragioni che sfuggono alla nostra indagine e che determinano un procedimento che al profano appare inspiegabile.

Ci ripromettiamo di far conoscere ai lettori quello che ne pensa il Compartimento Ferroviario.

m. c.

Di che cosa ha bisogno Torino

Treni del 1858 che ci battono

Una direttissima Torino-Ivrea-Biella-Domodossola esaudirebbe un antico voto della nostra città - L'interesse nazionale della linea che abbrevierebbe di cinquantuno chilometri il percorso Francoforte-Nizza

L'elettrotreno inaugurale sulla linea Roma-Napoli ha marciato alla media di km. 167,45 all'ora, conquistando alle ferrovie fasciste il primato mondiale. Le velocità più alte si avevano sinora sulla Amburgo-Berlino (150 km. orari). Poi venivano certi treni inglesi con 130-135. L'odierna conquista della tecnica italiana permette l'allacciamento di Milano con Napoli in 8 ore e 11 minuti, mentre sedici anni fa ne occorrevano diciassette, ossia più del doppio.

V.

Addì 10 novembre 1858 si inaugura il tronco ferroviario Chivasso-Ivrea. Già da quattro anni è in esercizio il primo tratto, Torino-Bussoleno, di quella che sarà la linea di Modane e tredici mesi or sono, il piccolo Piemonte, facendo a meno dell'intervento francese, ha iniziato da solo il traforo del Fréjus, con le nuove potenti perforatrici dell'ingegnere savoiardo Sommeiller. Cavour ha fretta e vuole fare pure di più presto la rete, che già arriva a Buffalora, al confine dell'Impero absburgico e formerà, l'anno venturo, con i 808 chilometri delle ferrovie lombarde e i 826 chilometri della ferrovia veneta, un complesso, spettacoloso per i tempi, di 1808 chilometri, in cospetto ai 455 costruiti ed esistenti nel resto della penisola. Il solo Piemonte possiede 803 chilometri di strade ferrate, gli altri Stati messi insieme 955 chilometri.

Come era una volta

Non è stato difficile ritrovare nella collezione dell'anno 1858 — ci chiamavamo allora Gazzetta Piemontese, ed eravamo, proprio in quei giorni, organo ufficiale del Regno — la cronaca della cerimonia inaugurale. Il giornale parla in data dell'11 novembre. Era partito da Torino un treno, sul quale avevano preso posto Cavour, il Ministro della Guerra Lamarmora, il Ministro dei LL. PP. Bona, il costruttore della linea, cav. Carlo Henfrey, ed altre personalità. Il lettore desideroso di più ampi particolari potrà, quando lo voglia, soddisfare la propria legittima curiosità rivolgendosi al nostro archivio. Qui ci limiteremo a dire che il treno, festosamente accolto dalle popolazioni, compì l'intero percorso Torino-Ivrea in due ore. Il servizio regolare, subito iniziato, era disimpegnato da tre coppie di treni giornalieri. Abbiamo sott'occhio l'orario delle partenze da Ivrea: un treno partiva alle 7,40, giungeva a Chivasso alle 8,40 ed era a Torino alle 9,40. Un secondo treno partiva alle 12,5' ed entrava in stazione a Torino alle 13,55. Era un treno rapido e compiva il tragitto in un'ora e cinquanta minuti: altrettanto dicasi del terzo treno, che partiva dalla città dalle rosse torri alle 16. Come si vede, il servizio era celere e gli orari congegnati bene. Si sono fatti, da allora, molti progressi, si sono costruiti motori che permettono di coprire gli spazi alla velocità del lampo, le distanze, grazie ai treni che percorrono l'Italia da un capo all'altro, si possono dire abolite: l'unica che non abbia progredito è questa linea Chivasso-Ivrea. Il più lento convoglio d'allora compiva, difatti il tragitto in due ore, mentre ora ne abbiamo uno — il 3170, che parte da Ivrea alle 4,43 — il quale impiega due ore e otto minuti: si tratta di un omnibus ed abbiamo per fortuna i direttissimi, i quali, senza alcun dubbio, permetteranno di mantenere la media ad un livello un po' superiore.... Difatti, la durata media del viaggio Ivrea-Chivasso era, nel 1858, di sessanta minuti, oggi è di 57'9". Abbiamo impiegato ottant'anni per guadagnare meno di tre minuti. Non c'è male! Anche sul semplice tratto Ivrea-Chivasso c'è un treno, il 1181, che impiega due minuti di più del più lento convoglio di ottant'anni fa. Sul tratto Ivrea-Torino abbiamo guadagnato, di media, diciannove minuti. Facendo il confronto fra le locomotive di allora e quelle un po' moderne, si può sperare qualche cosa di più.

La situazione attuale

Non vogliamo drammatizzare: è capitato al nostro compartimento, vogliamo pure ammetterlo, qualche cosa di non molto dissimile da quello che è occorso alle città più progredite, le quali, avendo assai per tempo adottato l'illuminazione a gas, hanno poi stentato a diffondere la luce elettrica, mentre altri centri, che erano rimasti al petrolio, si modernizzavano di colpo. Ma c'è un limite e ci sembra di averlo oltrepassato, il giorno che l'arco voltaico è stato soppiantato dalle lampade a vapore di mercurio. I legami che uniscono Torino ad Aosta non hanno bisogno di essere illustrati, nè occorre spendere molte parole sulla importanza vitale delle comunicazioni fra le due città. Aosta è stato il primo ed è ancora oggi il più attivo centro alpinistico della regione: vi è non soltanto una letteratura, in proposito, ma anche una documentazione, legata al ricordo di uomini che non sono stati dimenticati, la linea ferroviaria serve i mercati di Caluso e Strambino, cui confluiscono Castellamonte, Borgomasino, Mazzè, Cresèntino, Cuorgnè e che, a loro volta risentono della vicinanza dei grandi mercati di Torino, capoluogo spirituale ed anche economico delle sette provincie subalpine, centro enologico nazionale, e di Biella manifatturiera: mercati di consumo, questi ultimi, ma anche mercato di traffico. Aosta ha il bestiame ed i latticini che rappresentano una cifra di 15.000.000 l'anno, è centro di miniere e di cave (Cogne, Verrès, Châtillon ecc.) che assumono, per Torino, un interesse di primissimo ordine.

Non è sfuggita ai milanesi, gente di lavoro e d'affari, dotata di una grande sensibilità per tutto quello che è traffico — comunicazioni in prima linea — l'importanza di Aosta: e Milano si batte ad ogni conferenza, per ottenere una direttissima Santhià-Aosta, il cui risultato sarebbe ottimo per la grande città vicina, ma non scevro di prospettive spiacevoli per i commerci di questa, considerata appunto la debolezza delle tre comunicazioni. I delegati torinesi, conoscendo il pericolo, si sono sempre strenuamente opposti, e sempre si opporranno, ad [illegible] linea Santhià-Aosta, sostenendo che prima abbia ad essere risolto il problema di Torino. Chi potrebbe dar loro torto? Vi è soltanto una soluzione possibile ed ha nome Direttissima Torino-Ivrea-Biella-Lago Maggiore. Soluzione unica e felice d'un complesso di situazioni infelici, sul terreno turistico e su quello strettamente economico. Ne parleremo più diffusamente nel prossimo articolo.

Massimo Escard

(Continua)

A PROPOSITO DI UNA COPPIA DI TRENI

Una lettera del Ministro Benni

Lamentavamo, in un articolo da noi pubblicato sabato scorso 16 luglio, che fossero state iniziate da parte italiana pratiche affinchè la coppia di treni Roma-Parigi e Parigi-Roma, attualmente in transito a Modane, fosse deviata sul Sempione, di accordo con le Ferrovie francesi. La notizia, da noi raccolta in ambienti cittadini interessati, recava tutti i segni della attendibilità. Il Ministro delle Comunicazioni ci scrive dichiarando essere la cosa assolutamente priva di qualsiasi fondamento: la proposta di deviare la coppia di treni non è mai stata fatta dalla Direzione Generale delle Ferrovie, e, di conseguenza, l'Amministrazione francese non ha mai avuto occasione di esprimere nessun parere in proposito. La dichiarazione di S. E. Benni, così categorica, precisa ed esauriente, tronca ogni possibilità di dubbio e di perplessità e siamo lieti di prenderne atto.

Le feste patronali di San Ciriaco a Ciriè

Nei giorni 6, 7, 8 e 9 agosto p. v. si svolgeranno a Ciriè le feste Patronali di S. Ciriaco, dirette da una Commissione all'uopo formata dalle Autorità locali e organizzate dall'O.N.D. in collaborazione con l'Unione fascista dei Commercianti della zona di Ciriè. Ricco è il programma dei divertimenti popolari, fra cui sono concorsi di musiche e una importante corsa ciclistica riservata ai FF. GG. di Combattimento di Torino e Provincia, per la disputa della Coppa «Unione fascista dei Commercianti». La Ferrovia Torino Nord ha concesso la riduzione ferroviaria del 50 per cento sui biglietti di andata e ritorno per il giorno di domenica 7 agosto.

Il Vicario apostolico di Harrar di ritorno dall'Impero

Mons. Giacomo Ossola, ossia Padre Leone da Caluso che fu per molto tempo a Torino e il novembre scorso fu eletto e consacrato Vicario apostolico di Harrar al posto di un prelato francese ritiratosi, è sbarcato a Napoli per recarsi [illegible] a Roma per sbrigare [illegible] del suo [illegible] e venire quindi in Piemonte per un breve riposo, visitando i paesi nei quali già era stato insegnante, come Bra, Caraglio, Sommariva.

Crociera in Oriente dell'I.N.C.F.

Ad iniziativa della Sezione milanese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista si organizza per il periodo dal 10 al 20 agosto una crociera in Oriente con il piroscafo «Conte Verde», libera a tutti i soci delle varie Sezioni dell'Istituto. Gli interessati potranno avere tutte le informazioni necessarie rivolgendosi nelle ore del pomeriggio presso la Sezione Torinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista a Palazzo Lascaris (via Alfieri 16).

Nozze Rovetti-Ghirardi

Questa mattina alle 8, nella chiesa della SS. Trinità, il camerata rag. Bruno Rovetti, del nostro ufficio traduzioni, ha sposato la gentile signorina Irene Ghirardi. Alla coppia felice, che è partita alle ore 12 in viaggio di nozze, i cordiali auguri di Stampa Sera.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 29 corr.: [illegible]

Sono nati

[illegible]

Arresti

[illegible]

La mala ventura del signor Bonaventura

DUE FERITI

L'elettricista Lorenzo Bonaventura di Pasquale, abitante in via Franco Bonelli 7, questa mattina alle 9 percorreva in motocicletta corso San Maurizio, trasportando sul sellino il manovale Filippo Girardi di Giacomo, domiciliato in via Parini 17. Giunto all'altezza di piazza Donna, andava a urtare contro una macchina condotta dall'autista Giuseppe Bava di Giuseppe, abitante in via Catania 36. I due motociclisti rimanevano entrambi feriti e, recatisi all'ospedale San Giovanni, venivano medicati per abrasioni e contusioni varie, giudicate guaribili in quattro giorni quelle del Bonaventura, e in sei giorni quelle del Girardi.

Donna di Bussoleno colpita da malore e trasportata a Torino

A mezzanotte è stata ricoverata in osservazione all'Ospedale Martini la quarantaseienne Lucia Dosio ved. Goffi, residente a Bussoleno. Ieri sera la donna si era allontanata da casa ed era stata colta da improvviso malore presso lo stradale di Francia. L'industriale Giuseppe Bosso, qui abitante in via S. Secondo 104, la soccorse e la trasportò con la propria automobile al suddetto ospedale.

Ciclista tredicenne investito da un tassì

L'apprendista meccanico Mario De Bernardi di Michelangelo, di 13 anni, abitante in via Colli 4, percorreva in bicicletta il corso Vittorio Emanuele questa mattina alle 7, quando, volendo svoltare in corso Vinzaglio, andava ad urtare contro l'autopubblica N. 406-TO, condotta dal proprietario Mario Cappello di Cristoforo, abitante in via Vigone 46. Trasportato all'Ospedale Martini dalla stessa macchina del Cappello, il dott. Croce riscontrava al ragazzo contusioni e abrasioni multiple, la frattura dell'avambraccio destro e una forte scossa traumatica, per cui lo faceva ricoverare giudicandolo guaribile in un mese.

Tra due ciclisti

Il meccanico ventunenne Giuseppe Scattaglia di Fabrizio, abitante in via Principe Tommaso n. 15 bis, questa mattina, passando in bicicletta all'angolo delle vie Nizza e Valperga Caluso, si scontrava con un altro ciclista rimasto sconosciuto. Riportava una ferita alla fronte, giudicata guaribile in cinque giorni all'Ospedale San Giovanni.

Urtata da un autocarro

La signorina Raffaella Poy di Ferdinando, di 18 anni, abitante in via Lucio Bazzani 14, ieri veniva urtata da un autocarro della ditta Visca e Viano, mentre trovavasi nei pressi della sua abitazione. Nell'incidente riportava una contusione alla regione temporale destra, medicata alle Molinette e giudicata guaribile in otto giorni.

S. E. Thaon di Revel giunto stamattina

Questa mattina, col direttissimo delle 8.15, è giunto da Roma S. E. Thaon di Revel, Ministro delle Finanze, ricevuto alla stazione da S. E. il Prefetto, dal Podestà dott. Giovara e da altre personalità ed amici.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 25,6
MINIMA	+ 21,9

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Tricchi-Marcelles) — Ore 21,15: «La Geisha».
MICHELOTTI 21,15 «Spadaro» Varietà
GIARDINO DANZE MODA 21,3 Trall.
GAY ESTIVO: Danze ore 17 e ore 21.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze
PAGODA ROSSI: ore 21 danze.
GRAN MAGO DANZE: Capol. tram 14. Tutte le sere danze (ingr. libero).

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI (Comp. Tricchi-Marcelles) — Ore 15,15: «Danza delle libellule» - Ore 21,15: «La Geisha».
MICHELOTTI: ore 16 e 21,15 Spadaro.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Lloyds di Londra» Power
AMBROSIO: «Miniera maledetta» Muir
CORSO: «Camera della morte» Tara Birell e Incontro Schmeling-Louis.
[illegible]

STATUTO: 2 film

1) «Rose Marie» con JEANNETTE MAC DONALD - N. EDDY
2) Carambola d'amore B. Keaton

NAZIONALE: Wallace Beery e Warner Baxter in: «IL MERCANTE DI SCHIAVI»
Ingresso 1,60 Dopolavoro 1,05

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

La S. A. Wild ha il dolore di partecipare il decesso del Signor

Luigi Zwicky

ex Direttore dello Stabilimento di Novara

Torino, 29 luglio 1938-XVI.

Impr. Mon. G. Zocchi, Novara, tel. 10.84

STAMPA SERA

La polizia indaga a Gerusalemme

Nella martoriata Palestina continua senza sosta la lotta sanguinosa fra arabi ed ebrei. Alcuni di questi ultimi, sobillati dai bolscevici, hanno provocato stragi nei quartieri arabi lanciando bombe. Ecco un poliziotto che compie indagini fra gli abitanti del quartiere ebraico di Gerusalemme. L'omertà, però, come pure in campo arabo, intralcerà il suo lavoro...

La lotta contro il fuoco

Nella «Nuova Foresta», nell'Hampshire, sono state costruite queste torri di segnalazione degli incendi. Precauzione contro i turisti sbadati...

Fuggiti dai sovieti

Sono note le fughe dall'U.R.S.S., per scampare alla fucilazione, di ufficiali e funzionari sovietici caduti in disgrazia. Ecco, a sinistra, il maggiore Vjolmar Francevic, rifugiatosi in Mongolia; a destra è Lichekow Genric Samoirovic, ex capo della Ghepeù dell'Est sovietico, la cui fuga nel Manciukuò e le cui dichiarazioni sollevarono scalpore.

Danza sui pattini

Una graziosa evoluzione di danza sui pattini a rotelle, alla Festa dello Sport a Breslavia.

Kobe invasa dalle acque

I serbatoi d'acqua di Kobe, in Giappone, a causa delle pioggie persistenti hanno ceduto ed una valanga d'acqua si è abbattuta sulla città provocando danni ingenti. Ecco l'aspetto della via principale di Kobe, ridotta ad un torrente.

Originale cavalcata subacquea

Queste due graziose fanciulle allietano le ore di ozio in piscina con salti originali. Ecco il curioso tuffo del destriero e del fantino...

Quattro cappelli o uno solo?

Si tratta di un solo cappello e chi lo prova è la Regina di Bangor. Essa, come si vede, provvede alla toeletta dinanzi a ben quattro specchi.

L'agilità di Fiorello La Guardia

Il sindaco di New York, Fiorello La Guardia, dimostra la sua agilità saltando da una escavatrice, durante una visita a lavori stradali.